

la **Posta**

2 / 2016

Per i nostri collaboratori

www.posta.ch/giornale-online

P.P.
3030 Berna
Posta CH SA



Delphine Albrecht

Le donne che fanno carriera alla Posta

Dossier a pag. 10

Esclusivo

La Cina vista con gli occhi di un postino

Viaggio per i lettori - Pag. 20

Ulrich Hurni racconta

la sua vision sul cliente di domani

Dialogo - Pag. 16



LA POSTA 

Dinamismo giallo.



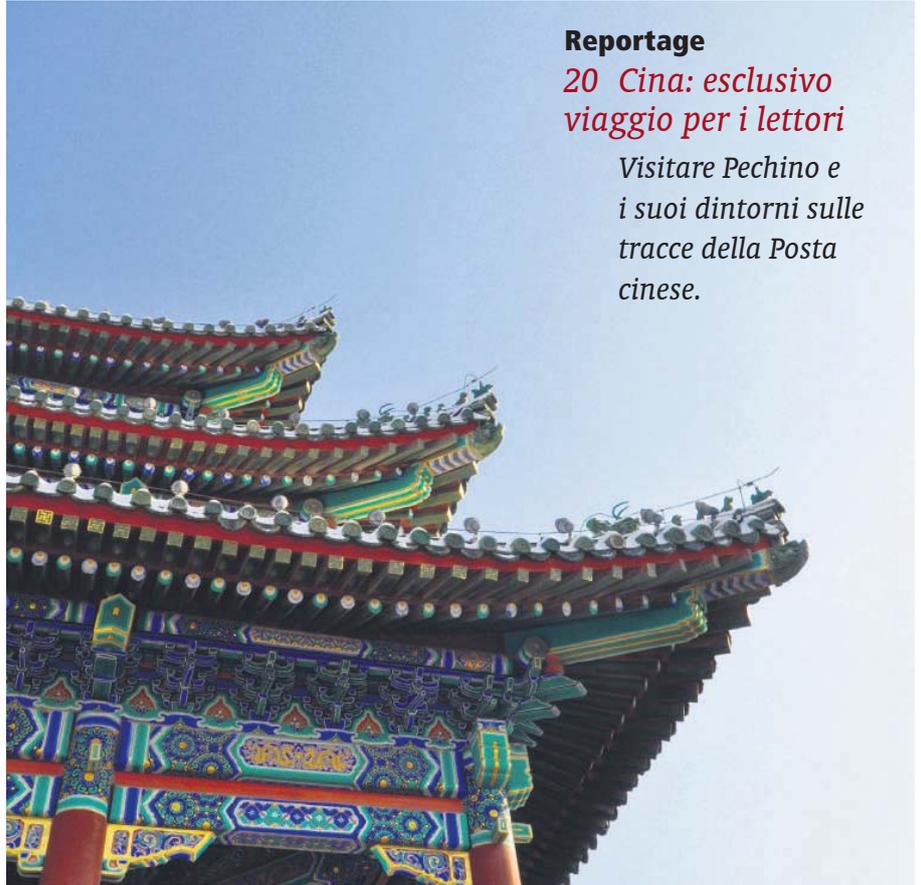
Uguali

12,6%: è la percentuale di donne tra i quadri superiori della Posta. Tuttavia le donne rappresentano circa il 48% dei collaboratori in Svizzera. Significa dunque che nel 2016 il famoso «soffitto di cristallo» non è ancora stato infranto? È quanto si potrebbe dedurre da queste semplici cifre.

Come sempre, la realtà è più complessa, più sfaccettata. Per impegnarsi professionalmente e fare carriera, bisogna volerlo! Le donne devono assumere la loro parte di responsabilità da assumere: creare reti, mostrare le proprie competenze, perfezionarsi ecc.

Quando c'è questa volontà, è necessario anche averne la possibilità. A questo riguardo, l'azienda offre un impressionante arsenale di strumenti. E la schiacciante maggioranza dei collaboratori conosce i diversi programmi a disposizione, che permettono tanto alle donne quanto agli uomini di raggiungere la piena parità (cfr. p. 13). Un pio desiderio? La storia della Posta (e delle PTT) dimostra che l'azienda è stata in grado di essere progressista fin dai suoi esordi, nel 1849 (cfr. il dossier da p. 10). Da una ventina d'anni, la Posta torna alle sue origini decidendo di non restringere più il campo di attività del personale. Tante opportunità che aspettano solo di essere colte.

Annick Chevillot, caporedattrice



Reportage

20 Cina: esclusivo viaggio per i lettori

Visitare Pechino e i suoi dintorni sulle tracce della Posta cinese.

Attualità

5 Quanto conoscete la Posta?

Scopritelo con il nostro test sui nuovi prodotti e servizi postali.

8 Jean-Noël Rey

Omaggio all'ex direttore generale della Posta.

Focus

10 Le donne alla Posta

Sono da sempre presenti nell'amministrazione e nell'impresa, ma il loro percorso è stato movimentato.

Dietro l'obiettivo

28 Punto di accesso

Alla scoperta dello sportello automatico per i pacchi della stazione di Zurigo.



Gente

18 Ritratto

Katja Beerli pedalerà da Berna a Bangkok. Un'impresa che sta preparando da un anno.



Feedback!

Vi è piaciuta quest'edizione del giornale del personale? Diteci cosa ne pensate! Scansionate il codice QR o seguite il link qui di fianco.



post.ch/feedback-giornale-del-personale



Puntare alla luna e oltre

Il worldwebforum di Zurigo, di cui la Posta è partner, è l'occasione giusta per parlare di innovazione. L'astrofisico Claude Nicollier ci ha mostrato la via per le stelle.

Testo: Annick Chevillot

Claude Nicollier

Bisogna pensare in grande, avere il coraggio di andare lontano, fuori dai sentieri battuti, e di lanciarsi! Si possono riassumere così i diversi interventi del quarto worldwebforum, tenutosi lo scorso 28 gennaio a Zurigo. Il Forum dedicato alla «leadership digitale» ha permesso di capire meglio cosa porta una start-up al successo, passando dalle fasi iniziali di lancio all'introduzione sul mercato di nuovi prodotti e servizi.

Prima constatazione: «L'importante è pensare in grande!» Kirsty Nathoo, direttrice finanziaria del fondo d'investimento Y Combinator, per spiegare questo pensiero planetario si è ispirata soprattutto a Twitter. Ruedi Noser, Consigliere nazionale del PLR zurighese, ha invece illustrato con ironia quel che potrebbe frenare lo sviluppo delle start-up in Svizzera: «Se si crea qualcosa a Zurigo, lo si testa da cima a fondo a Zurigo prima di lanciarlo a...Schlieren (il Comune accanto)». Quando invece si dovrebbe avere il coraggio di puntare alla luna!

Trarre ispirazione dallo spazio

Claude Nicollier, astrofisico e astronauta in pensione, ha avuto la fortuna di vedere il mondo dall'alto. Ospite d'onore, ha rac-

contato la sua esperienza nello spazio, spiegando anche l'importanza della leadership in un ambiente ostile: «Nello spazio si è esposti a un pericolo significativo. È quindi necessaria una preparazione rigorosa per poter far fronte ai problemi che potrebbero presentarsi in quell'ambiente ostile. Questa strategia di gestione del rischio può essere utile in diversi settori dell'economia: compagnie aeree, ospedali, industrie, ecc.».

La rapidità di azione e di reazione acquisita dallo scienziato è attualmente applicata soprattutto alle novità economiche e tecnologiche «disruptive». Servizi come Uber, AirBnB, Hyperloop, Blippar mettono infatti a rischio interi settori dell'economia tradizionale, pur rappresentando opportunità immense, come ha sottolineato Thomas Schulz, giornalista nella Silicon Valley e corrispondente dello Spiegel (cfr. sotto). ■



Scoprite tutti gli interventi (in inglese):
worldwebforum.ch



«È disruptivo ciò che è rapido e migliore»

Thomas Schulz è un giornalista tedesco autore di Was Google wirklich will, pubblicato il mese scorso. Nel suo libro tratta soprattutto di economia disruptiva.

Disruptivo è la parola del momento. Ma che cosa significa?

È disruptivo ciò che è rapido e migliore. Prendete il caso di Uber: il servizio è rapidissimo e spesso migliore di quello delle normali società di taxi.

Questi nuovi servizi fanno un brutto sgarbo soprattutto alle aziende tradizionali...

Sì. Ma queste ultime possono lottare contro gli attori esterni che cercano di prendere il loro posto. Per farlo, devono mostrarsi innovative, agire rapidamente e soprattutto avere coraggio!

Avere coraggio di fare cosa, esattamente?

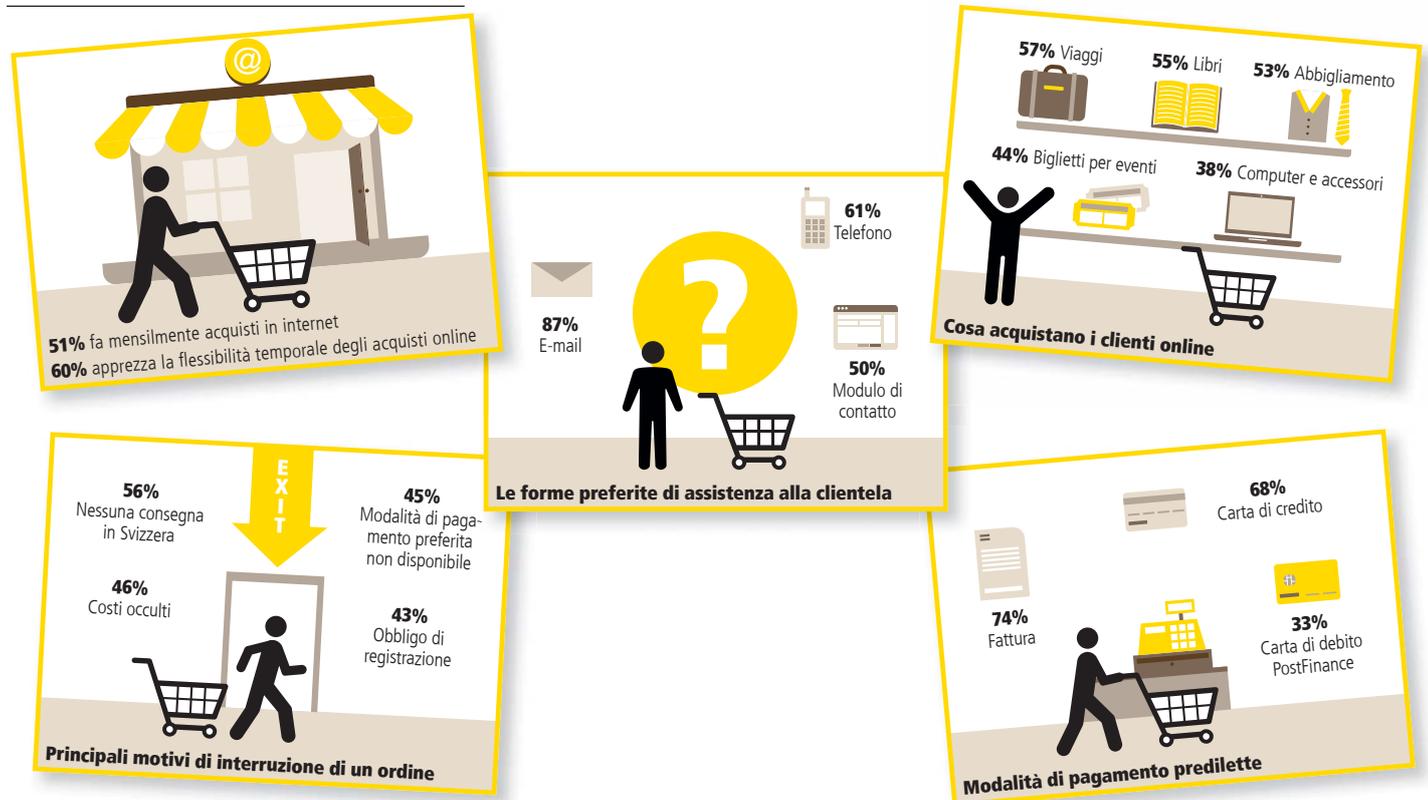
Di essere a loro volta disruptive, per conservare i loro mercati e crearne di nuovi.

tomschulz.com

E-commerce: quo vadis?

Che aria tira nell'e-commerce svizzero? Cosa è importante per i clienti? Uno studio risponde a queste domande.

Testo: Claudia Traoui / Illustratore: Dennis Oswald, Branders



Ben 15 000 persone hanno partecipato al sondaggio sull'e-commerce lanciato lo scorso autunno dalla Posta in collaborazione con la Scuola universitaria di gestione di Zurigo. L'obiettivo dello studio era di fotografare e analizzare la situazione nel mercato svizzero dell'e-commerce e il comportamento dei clienti grazie a 20 domande relative a commercializzazione,

ordinazione, pagamento, logistica e assistenza alla clientela. Vi presentiamo i risultati in un grafico che ripercorre il *customer journey* in uno shop online. ■



Lettere in viaggio

Da gennaio la rete ferroviaria svizzera accoglie 55 nuovi vagoni ferroviari della Posta.

Testo: Simone Hubacher / Foto: Fredi Gyger



I vagoni gialli circolano principalmente tra i centri lettere di Eclépens, Härkingen e Zurigo-Mülligen, e trasportano tutti i prodotti della posta-lettere: lettere, giornali, merci di piccole dimensioni e invii pubblicitari. A eccezione di 20 vagoni merci Jumbo, la Posta ha ritirato dalla circolazione la vecchia flotta di vagoni ferroviari, diventata ormai obsoleta. Gli slogan della Posta visibili sui nuovi vagoni sono stati ideati dai clienti che hanno partecipato a un concorso su Facebook. I migliori e più calzanti tra tutti quelli proposti sono stati poi selezionati da una giuria interna. Alcuni degli slogan vincitori sono ad esempio «Brief auf Achse» (Lettere in viaggio), «Post für dich» (C'è posta per te) e «Unterwegs zu dir» (In viaggio per te). ■

Pronti per la Posta di domani? Fate il test!

Conoscete i nuovi prodotti e servizi della Posta e li utilizzate? Ne siete sicuri? Fate il test! Per ogni domanda, scegliete la risposta che fa più al caso vostro. Scoprite il risultato alla fine del test.

Testo: Muriel Baeriswyl



Che cosa fate quando dovete inviare un pacco?

- A Vado all'ufficio postale.
- B Impongo il mio pacco a uno sportello automatico My Post 24.
- C Utilizzo il servizio pick@home: è pratico e rende tutto più facile.

Dovete inviare una lettera urgente e non avete più francobolli di scorta. L'ufficio postale ha già chiuso.

- A Non può succedermi: ho sempre abbastanza francobolli a casa.
- B Comprò un francobollo in edicola.
- C Utilizzo il servizio Francobollo SMS della Posta.

La Posta sta sviluppando una piattaforma per il voto elettronico (eVoting). Potreste immaginare di votare elettronicamente in futuro?

- A No, resto fedele alla busta elettorale.
- B In linea di principio sì, se la tecnologia è matura e davvero sicura.
- C Chiaro, aspetto da tempo di poter finalmente votare online.

Come pagate i vostri acquisti alla Coop?

- A Sempre in contanti.
- B Di solito con la carta.
- C Senza contatto con la carta PostFinance o con TWINT.

In futuro i dati dei pazienti saranno gestiti online. Che cosa ne pensate?

- A Mi fa venire il mal di pancia. Non mi va che i miei dati di paziente circolino da qualche parte nella rete.
- B In linea di principio trovo che sia una buona idea, ma sono ancora un po' scettico per quanto riguarda la protezione dei dati.
- C Era ora!

AutoPostale sta testando le navette autonome. Potreste immaginare di viaggiare con veicoli autonomi in futuro?

- A Assolutamente no. Non voglio certo affidare la mia vita a un computer.
- B Se la tecnica è matura ed è stata ampiamente testata potrei pensare di fare un giro di prova.
- C Certo, al giorno d'oggi i computer sono talmente progrediti che per me non sarebbe un problema.



Trovate altre domande nella versione online.

Risultato

Contate il numero di risposte A, B e C. Leggete il profilo corrispondente al tipo di lettere che avete scelto con più frequenza.

Profilo **A**

Avete un'impostazione piuttosto tradizionale e puntate sulle soluzioni collaudate. Non conoscete molto bene i nuovi prodotti e le nuove prestazioni della Posta e/o tendete a considerarli come giochi per ragazzini. Siete ancora molto restii a sperimentarli. Partecipate ai nostri eventi Postorama! Scoprirete molte novità e vi stupirete di quanti siano gli innovativi prodotti e prestazioni offerti dalla Posta.

Profilo **B**

Vi interessate agli sviluppi della digitalizzazione, ma siete ancora relativamente restii a fare il passo successivo ed a utilizzarli. Una volta che avete scoperto qualcosa, però, è facile suscitare il vostro entusiasmo. Avete un certo timore reverenziale della velocità e della diversità del mondo digitale e sareste felici se qualcuno vi potesse illustrare e spiegare questa gamma di nuovi prodotti e prestazioni. Partecipate ai nostri eventi Postorama: potrete informarvi con calma su tutti gli innovativi prodotti e prestazioni della Posta, discuterne con gli specialisti in materia e provare di persona molte novità.

Profilo **C**

Siete tra i primi a provare un nuovo prodotto o una nuova prestazione della Posta. Siete molto ben informati e vi sentite a casa vostra nel mondo digitale. Partecipate ai nostri eventi Postorama: avrete l'opportunità di sperimentare in prima persona le ultime tendenze e gli ultimi sviluppi del mondo digitale come la «realtà virtuale» o l'«internet delle cose».

Postorama

Proseguono gli eventi con Susanne Ruoff e i membri della Direzione del gruppo. Quest'anno il motto è «Digitalizzazione smart della Posta». Ulteriori informazioni nel prossimo numero del giornale per il personale.

Dall'idea al progetto

Dei progetti presentati nell'ambito del concorso PostVenture15 ne saranno sviluppati dieci. Oltre a ricevere assistenza, nelle prossime settimane gli autori potranno partecipare a un workshop intensivo, il Boost Camp.

Testo: Dominic Bruce



PostVenture15 entra nella sua seconda fase e passa alla concretizzazione delle idee. Il 2 dicembre 2015 la giuria ha selezionato le dieci proposte migliori che saranno sviluppate e riceveranno lo status di progetto. Gli ideatori, interni ed esterni al gruppo, approfitteranno così di ulteriori risorse finanziarie e di assistenza tecnica e potranno partecipare a un Boost Camp, un workshop intensivo di cinque giorni e mezzo.

Nel corso del Boost Camp verranno creati prototipi, analizzate le reazioni dei clienti e sarà pianificata l'attuazione commerciale delle idee.

I candidati discuteranno le sfide e le soluzioni con gli esperti della Posta. Entro fine giugno 2016, i risultati saranno presentati a una giuria, che deciderà quali idee attuare e sostenere con altri fondi. ■



I dieci progetti

Ambient Marketing, Dominic Kropf, PM

Idea: i clienti commerciali possono collocare campioni di prodotto, offerte e messaggi pubblicitari nelle camere degli hotel in Svizzera, rivolgendosi a gruppi target specifici.

Contractibus, Christoph Aeberhard, C

Idea: sistema di catalogazione digitale dei contratti che ne semplifica la gestione e garantisce maggiore sicurezza grazie a funzioni di allarme e a un'archiviazione giuridicamente conforme.

Digital Funeral, Philipp Leuthold, K

Idea: il cliente privato decide che ne sarà della propria eredità virtuale dopo la sua morte (p. es. chiusura di account, trasferimento di credito prepaid).

EasyLock, Jean-François Laneve, PM

Idea: app mobile che permette agli utenti di bloccare e sostituire facilmente carte di credito di qualsiasi tipo, ad esempio in caso di furto.

Marketing cooperativo, Anita Fabbro, PM

Idea: intermediazione tra aziende disponibili a collaborare (PMI) per elaborare strategie pubblicitarie comuni e attuare misure di marketing cooperativo.

MobiATM, Sandipan Chakraborty, esterno

Idea: collegando denaro fisico e virtuale si può facilmente prendere in prestito del contante da un'altra persona.

Newston, Florian Krausbeck / Stefan Bauer, esterno

Idea: analisi ed elaborazione automatica di notizie finanziarie in una chiara rappresentazione.

PostCard API Dandelion, Tassilo von Schönberg, PM

Idea: consentire ai clienti commerciali di integrare con semplicità le offerte di cartoline postali nei loro punti di accesso digitali, come app, web o social media.

POSTGRID – The smart logistics network, Stefan Metzger / Janick Mischler, E

Idea: rete wireless per l'internet delle cose, con diverse possibili applicazioni come ad esempio la notifica attivata da sensori, che segnala ai clienti uno scaffale di magazzino vuoto.

Swiss Shopping Way, Mattia Fontana, PF

Idea: i centri commerciali situati lungo gli itinerari turistici svizzeri possono offrire ai propri clienti un servizio di imballaggio e spedizione all'estero comprensivo di sdoganamento, guadagnando così anche in termini di pubblicità.

Trasloco lampo

Dopo oltre cinque anni in un'ubicazione provvisoria, l'ufficio postale principale di Berna torna alla stazione centrale, insieme a una filiale PostFinance.

Testo: Jacqueline Schwander / Foto: Philipp Zinniker

«Con 18 sportelli postali, il PostShop, il bancone filatelia, lo sportello clienti commerciali e quello caselle, l'impianto di caselle postali, i Postomat e uno sportello automatico My Post 24, offriamo ai nostri clienti un'ampia gamma di servizi con orari di apertura interessanti e prolungati e possiamo senza dubbio definirci il più grande ufficio postale in Svizzera», si compiace Daniele Evangelisti, responsabile dell'ufficio postale PostParc. «Abbiamo due settimane di tempo per allestire il nuovo ufficio postale con i mobili e l'infrastruttura necessaria. La logistica per un trasloco di questa entità non è da sottovalutare, soprattutto se si tiene conto che al PostParc stesso sono ancora in corso i lavori di cantiere programmati a ritmo serrato». Poiché l'interruzione dell'esercizio è fuori discussione, il team composto da 80 persone ha a disposizione solo poche ore per il trasloco vero e proprio: il sabato in Bärenplatz si lavora senza posa fino alle 16 e la domenica fino alle 21 presso l'ufficio postale provvisorio. Quindi si dovranno sistemare le cose rimanenti, in quanto neanche undici ore dopo, il 22 febbraio, avrà già aperto i battenti l'ufficio postale nel PostParc di nuova costruzione.



Più tempo, ma altrettanto impegnativo

Per i collaboratori di PostFinance il trasloco non è meno impegnativo, sebbene avranno a disposizione un paio di giorni in più. «Mercoledì a mezzogiorno chiudiamo la nostra filiale in Belpstrasse», spiega Juan Gutierrez, responsabile filiale di PostFinance. «È una decisione necessaria per smontare l'intera infrastruttura, effettuare il trasloco il giovedì e fornire istruzioni ai collaboratori nei nuovi locali il venerdì». Anche in questo caso, i processi e le procedure della nuova sede sono verificati e ottimizzati nell'arco di pochi giorni e i 15 collaboratori vengono formati per fornire ai clienti una consulenza ottimale nel nuovo ambiente. ■

Stesura del tappeto giallo

All'inaugurazione, sabato 27 febbraio 2016, saranno presenti ospiti d'eccezione, come Globi e Nicole Boss. Partecipando al concorso si possono vincere, tra l'altro, due biciclette della Posta del valore di 1800 franchi ciascuna.



posta.ch/ubicazione/postparc

25 anni di posta A e B

Da quando nel 1991 le PTT introdussero un nuovo sistema tariffario, la posta A e B sono qualcosa di scontato.

Testo: Lea Freiburghaus / Foto: Museo della comunicazione, Berna



«50 centesimi e arriva la posta lumaca», così titolava lo Schweizer Boulevard il 31 gennaio 1991, un giorno prima dell'introduzione della posta A e B. Sono trascorsi 25 anni da quando i clienti della Posta hanno potuto decidere la velocità di recapito della posta-lettere. «Impostato oggi, recapitato domani»: da febbraio 1991 questo vale soltanto per la «veloce» posta A. Al momento dell'introduzione, il costo del servizio era di 80 centesimi.

Questione di redditività

Lo scopo della suddivisione in due offerte di servizi era, tra l'altro, rendere la Posta più redditizia. Sparrendo di notte solamente la posta A, è stato possibile ridurre i costosi servizi notturni nei centri lettere.

Le difficoltà iniziali legate all'introduzione della tariffazione basata sulle prestazioni – nella primavera del 1991 solo il 93% delle lettere della posta A arrivava puntualmente – furono criticate duramente dai media e in Consiglio nazionale fu persino lanciata un'iniziativa che chiedeva l'abolizione del nuovo sistema. Nel 2014 il 97,7% delle lettere della posta A era recapitato puntualmente e l'allora controversa tariffazione è da tempo considerata come ovvia. ■

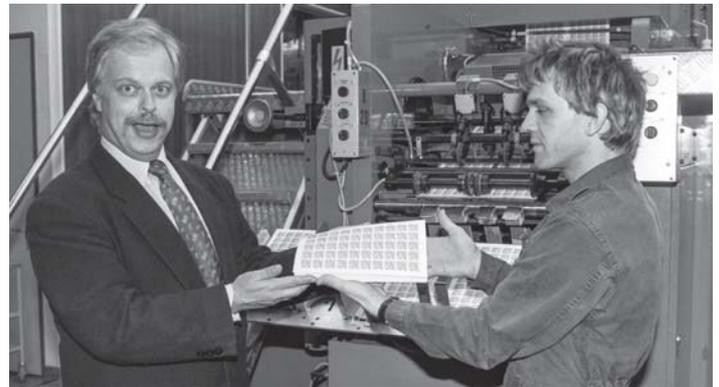


Archivi audiovisivi sull'introduzione e il ventesimo anniversario della posta A e B su posta.ch/giornale-online

«Jean-Noël Rey ha lasciato il segno»

Peter Graf, Stato maggiore Comunicazione aziendale Posta 1991-2006, ricorda Jean-Noël Rey, direttore generale della Posta dal 1990 al 1998.

Foto: Keystone



Jean-Noël Rey ha intrapreso un processo di riforma su grande scala per rendere la Posta un'azienda concorrenziale e redditizia.

A metà gennaio, con tristezza e sconcerto la Svizzera ha appreso la notizia della tragica morte di Jean-Noël Rey, ex consigliere nazionale e primo direttore generale della Posta. Si trovava in Burkina Faso nell'ambito della sua partecipazione ad un progetto di cooperazione allo sviluppo nel Paese. Insieme a lui, è stato assassinato anche Georgie Lamon, fondatore dell'associazione umanitaria Yelen e responsabile del progetto.

La Posta diventa un'azienda redditizia

In qualità di uomo politico e imprenditore, Jean-Noël Rey ha lasciato il segno. Oltre ad aver contribuito al successo dell'era del consigliere federale Otto Stich negli anni Ottanta, insieme agli altri due membri del Collegio direttoriale ha riorganizzato le antiquate PTT in due aziende indipendenti e ha trasformato la Posta, in deficit dalla Seconda guerra mondiale (deficit di 800 milioni di franchi nel 1990), in un'azienda solida sul mercato e redditizia dal 1996 (profitto di 153 milioni nel 1998). È stato in prima linea anche in Parlamento, in particolare nella Commissione delle finanze e nell'Ufficio del Consiglio nazionale, che dirige l'attività parlamentare. Non c'è quindi da stupirsi se nel 2001 la Posta francese ha fatto appello a Rey per occuparsi delle sue attività internazionali e se negli ultimi anni la

Camera di commercio Francia-Svizzera lo ha nominato presidente del Consiglio di amministrazione.

Un importante lavoro di persuasione

La trasformazione della Posta era necessaria. Il mercato interno europeo era in piena espansione e le nuove tecnologie della comunicazione globalizzavano il tessuto economico internazionale e i suoi flussi di capitali. Rey intraprese un ampio processo di riforma, riuscendo a convincere i collaboratori, i quadri, le autorità federali, cantonali e comunali, le associazioni economiche e i sindacati della necessità di questa riforma e motivandoli a partecipare al cambiamento.

Un talento politico

A 40 anni, quando Jean-Noël Rey approdò alla Posta, aveva già alle spalle un'intensa carriera politica. Accanto agli studi in scienze politiche ed economiche, svolti a Mannheim e Ginevra, aveva maturato un'esperienza politica nell'esecutivo del Comune ginevrino di Thônex. Nel 1976, ad appena 26 anni, Jean-Noël Rey, figlio di un sindacalista e gran consigliere vallesano, diventò segretario del gruppo socialista all'Assemblea federale. Nel 1984, il consigliere federale Otto Stich lo nominò collaboratore personale presso il suo gruppo di consiglieri

politici. In questa funzione, fino alla metà degli anni Novanta preparava i dossier del Consiglio federale per il capo del dipartimento, tra cui quelli delle PTT. Quando il 1° luglio 1990 il Governo federale lo ha eletto membro del Collegio direttoriale tripartito delle PPT, Rey conosceva bene i punti di forza e le debolezze di questo colosso amministrativo.

Una nuova base giuridica

Già nell'agosto del 1995 il consigliere federale Adolf Ogi poté presentare all'opinione pubblica il nuovo quadro giuridico della Posta e della sua organizzazione elaborato sotto la guida di Rey. La legge venne approvata dal Consiglio nazionale e dal Consiglio degli Stati ed entrò in vigore il 1° gennaio 1998. La Posta e Swisscom cominciarono a operare in un mercato altamente competitivo come imprese indipendenti di proprietà statale. Rey lasciò la Posta alla fine del 1998, in seguito a disaccordi con l'autorità superiore in merito alla gestione della nuova azienda. I sospetti che erano caduti su di lui in materia penale si risolsero con un'assoluzione dinanzi alla giustizia. ■



[Leggete la versione integrale online](#)

In breve



1

1 115 milioni

... sono stati i pacchi consegnati dalla Posta l'anno scorso. Rispetto ai circa 112 milioni di pacchi del 2014, si è registrato un aumento del 3%. Per continuare a garantire una qualità e una puntualità elevate, la Posta investe circa 60 milioni di franchi nel potenziamento degli impianti di smistamento dei centri pacchi di Härkingen, Frauenfeld e Daillens. Grazie a tali investimenti, le capacità di smistamento dei centri aumenteranno circa del 25%.

2 Sotto bandiera svizzera

La flotta commerciale svizzera è stata creata 75 anni fa allo scopo di assicurare l'approvvigionamento economico del Paese. Oggi comprende 47 navi, gestite da sei società armatrici. Come al momento della sua creazione, nel 1941, la Confederazione può tuttora servirsene per l'approvvigionamento nazionale in tempi di crisi e di guerra.

3 Novità nel perfezionamento

Le offerte di formazione e perfezionamento rivolte all'intero gruppo sono state riorganizzate e tutti i corsi che non riguardano argomenti specifici della Posta sono stati esternalizzati.



www.post.ch/perfezionamento

4 PubliBike a Berna

PubliBike, società affiliata di AutoPostale, si è aggiudicata l'appalto per lo sviluppo della futura rete di bike sharing nella città di Berna. Dopo Zurigo, si tratta della seconda rete più estesa che PubliBike avrà il compito di sviluppare e gestire. L'aggiudicazione non è ancora definitiva: infatti, non sono ancora scaduti i termini di opposizione.



4

5 Employer Branding

I vincitori di gennaio della campagna Employer Branding «Io dinamizzo il giallo» sono Karin Fasnacht con la story «Salvare i pacchi e le loro storie è la cosa più bella» e un team di PostMail con la story «La zona di distribuzione Ovest è dinamica!» Congratulazioni! Per coloro che desiderano pubblicare le loro storie, febbraio è il termine ultimo.



io-dinamizzo-giallo.ch

6 My Post 24 più accessibile

Per vincere ogni diffidenza legata all'uso degli sportelli automatici My Post 24, esistono ora filmati esplicativi. I brevi video, disponibili ai distributori automatici e sul sito web per le categorie «Registrazione», «Ritiro», «Impostazioni» e «Cassetta di deposito», hanno l'obiettivo di convincere i clienti della semplicità d'uso di questa soluzione.



posta.ch/mypost24
I filmati saranno disponibili dal 17 marzo.

Sciare nell'Oberland bernese!



Company Ski Championships

12 marzo 2016, Grindelwald

Partecipate in squadra ai campionati aziendali di sci a Grindelwald! Gli sciatori gareggiano in squadre da 2, 3 o 4 e partono simultaneamente per uno slalom gigante nel quale rappresentano il loro datore di lavoro. Iscrivetevi!



Corsa di Kerzers

19 marzo 2016, Kerzers

Che si scelga il percorso da 5 o 15 chilometri, in categoria singola, in squadra o in nordic walking, i collaboratori della Posta partecipano gratuitamente alla corsa. Persino il trasporto con i mezzi pubblici è incluso. Buon divertimento e buona fortuna!

Altre manifestazioni

Hockey su ghiaccio
Incontro internazionale
Svizzera - Rep. Ceca
Mercoledì 13 aprile 2016,
Visp



«Non sono sicura che la questione centrale nel mondo del lavoro sia una questione di genere»

Delphine Albrecht
AutoPostale



«In confronto alle altre aziende, la Posta fa già molto. Tempo parziale per i quadri, orari di lavoro flessibili, congedo non retribuito, career break, sostegno per la custodia dei figli complementare alla famiglia, telelavoro e molto altro»

Marina Bartetzko
Asendia



«Rispetto ad altre aziende del settore, PostFinance vanta una percentuale elevata di donne con funzioni dirigenziali»

Renate Schoch
PostFinance



«Non solo le donne ma anche gli uomini devono riconoscere i vantaggi della diversità per poter remare tutti nella stessa direzione»

Helene Antoinette Mueller
PostFinance



Leggete le interviste complete su:
posta.ch/giornale-online

La Posta, un genere a parte

Equal Pay Day, Giornata internazionale della donna, networking al femminile: le questioni di genere fanno ancora parlare. E la Posta? Uno sguardo alla movimentata storia delle impiegate postali.

Testo: Annick Chevillot

«Non ci si deve concentrare sul genere»

Nikoletta-Sotiria Seraidou
AutoPostale



«Le pari opportunità sono una realtà consolidata. Anche per la conciliabilità di lavoro e famiglia si sta facendo molto»

Isabelle Haas
Comunicazione

«Non si può parlare di una "prima collaboratrice" della Posta: le donne ci sono state fin dall'inizio, come buraliste postali o fattorine», spiega Madeleine Burri, collaboratrice scientifica presso l'Archivio storico e biblioteca delle PTT di Köniz. Le differenze riguardavano le posizioni che potevano occupare. Alcuni settori professionali erano considerati prettamente maschili o femminili e le donne erano escluse dalla formazione superiore. Per questo non potevano occupare funzioni quadro. Queste distinzioni sono scomparse nei primi anni Settanta».

Inizi progressisti

L'amministrazione delle poste si è rivelata molto progressista fin dai suoi esordi, come attesta il documento che ripercorre 100 anni di storia della Posta Svizzera («Geschichte der schweizerischen Post, 1849-1949»): «Quando, nel 1868, l'amministrazione delle poste decise di reclutare i suoi funzionari sulla base di un esame di ammissione e di offrire un apprendistato volto alla loro formazione, optò fin da subito per applicare le stesse condizioni

anche alle donne al fine di tener conto dei progressi compiuti dall'istruzione generale e del diritto della donna a guadagnarsi il proprio pane. (...) Dal 1869 al 1894 furono reclutate e formate 268 apprendiste come addette postali. Verso la fine del XIX secolo molte di loro avanzarono a una funzione di caposervizio o di amministratore in importanti uffici dell'esercizio (Payerne, Terriet, Moutier). Ma questo effettivo diminuì rapidamente negli anni seguenti e l'ultimo addetto postale donna lasciò l'amministrazione nel 1932».

Semplici ausiliarie

Non che le donne desiderassero abbandonare il mestiere di funzionario. Furono

semplicemente soppiantate dai loro omologhi maschi: «Il loro impiego in un ufficio espressi è possibile soltanto con certe restrizioni e non è assolutamente contemplato per il servizio notturno e per il servizio ambulante. (...) La presenza delle donne nei grandi uffici dell'esercizio costituì poco a poco un ostacolo all'impiego, ritenuto più opportuno, del personale maschile. Si finì per considerare antieconomico che le donne avessero la stessa formazione dei colleghi maschi nonché gli stessi diritti. Dal 1894, l'amministrazione rinunciò al reclutamento di impiegate postali».

Tuttavia le donne non scomparirono completamente, ma ottennero impieghi come ausiliarie. L'amministrazione creò infatti tre gruppi specifici di incarichi dedicati appositamente al personale femminile, chiamati impieghi postali ausiliari. Ma di nuovo «i funzionari postali non videro di buon

occhio la decisione dell'amministrazione di introdurre un impiego più generalizzato del personale femminile e cercarono di ostacolarlo. L'opposizione del personale maschile durò anni e sembrava inflessibile, tanto che

Le donne entrarono in massa alla Posta dopo il 1945

l'amministrazione ne tenne il più possibile conto fissando limiti all'impiego delle donne. Ma dal 1939 al 1945 la guerra favorì il cambiamento della situazione», si legge nel documento storico.

Soppiantate

Le donne entrarono in massa nell'amministrazione delle poste per compensare la penuria di mano d'opera maschile. L'evoluzione dei dati sul personale femminile è rivelatrice: 614 nel 1882, 1438 nel 1940; 2033 nel 1946; 2802 nel 1948. Un gruppo di irriducibili continuò comunque a battersi contro un'amministrazione postale al femminile: i fattorini. «Poco dopo la smobilitazione dell'esercito, nel maggio

Continua a p. 12

del 1945, la federazione svizzera degli impiegati postali insistette ancora affinché si licenziassero, appena possibile, le donne ancora occupate nel servizio di recapito lettere. Sebbene l'organico fosse insufficiente, la direzione generale diede seguito alla richiesta».

Una decisione impensabile nel 2016. Con 26 156 impiegate in Svizzera, la Posta conta tra le sue fila un 48,3% di donne, in tutti i servizi e a ogni livello. A dire il vero, non si pone più la questione: l'emancipazione femminile è diventata realtà. Nei primi anni Settanta, le donne hanno ottenuto il diritto di voto a livello federale (1971) e il diritto di fare carriera alla Posta (1972).

In quattro decenni, l'immagine della Posta si è tinta per metà di rosa. Le questioni di genere non sono più un freno, ma un vero e proprio trampolino. Al punto che l'azienda sta dando ora ragione alla politica e suffragetta inglese Emmeline Pankhurst, che all'inizio del XX secolo preconizzava: «Le donne hanno davvero successo solo quando nessuno si stupisce più del loro successo».

Verso l'uguaglianza perfetta

L'arrivo, il 1° settembre 2012, di Susanne Ruoff alla guida dell'azienda è l'esempio più lampante, ma di certo non l'unico: «In seguito alla trasformazione sociale, le donne non solo hanno una buona formazione ma ricoprono anche altri ruoli nella sfera professionale e privata. Il loro stile di vita non corrisponde più ai vecchi schemi. Per la Posta, la diversità è un dato di fatto. L'esperienza ha mostrato che i team misti sono più efficaci. Con i programmi d'incentivazione e i modelli innovativi di tempo di lavoro, la Posta risponde alle nuove esigenze. La promozione della diversità non è un programma a sé stante, ma fa parte di una strategia globale che mira a una buona gestione della diversità e alla conciliabilità tra lavoro e vita privata. Tutte le posizioni dei quadri dirigenti e superiori sono messe a concorso a un tasso di occupazione dell'80-100%. Abbiamo anche adeguato la nostra strategia di reclutamento per ottimizzare la mescolanza tra svizzeri tedeschi, romandi e italofoeni. Abbiamo già fatto molto; ma con lo sviluppo delle reti interne di collaboratori, i corsi di formazione e le misure di sensibilizzazione possiamo sostenere ancora di più i nostri collaboratori, donne e uomini». Benché la loro presenza nell'azienda si sia normalizzata, le donne sono ancora nettamente sottorappresentate nelle funzioni dirigenziali: tra i quadri superiori della Posta sono il 12,6%. Si mira all'uguaglianza perfetta, passo dopo passo. ■



© Annette Boutellier



Scoprite la storia e le immagini delle donne alla Posta su: mfk.ch; oralhistory-pttarchiv.ch

Delphine Albrecht, direttrice regionale, AutoPostale Svizzera SA, Regione Berna

Nel gennaio del 2015 ha assunto la direzione di AutoPostale Regione Berna, succedendo a Silvio Gely. È la prima donna a occupare un posto simile. Gestisce 87 linee e una rete di 1179 km. È mamma di tre figli e lavora all'80%.

Ritiene che la Posta promuova la carriera delle donne?

Devo ammettere che, nel mio caso, non mi sono mai davvero posta la questione in questi termini. Ho piuttosto colto le opportunità quando mi si sono presentate e ho avuto la fortuna di avere superiori che si sono fidati di me, nonostante svolga un incarico a tempo parziale, e che mi hanno concesso la flessibilità necessaria per conciliare lavoro e famiglia. Di recente ho avuto la possibilità di seguire una formazione sulle questioni di genere in un contesto gestionale. Iniziative di questo tipo sono molto proficue.

Lo stesso avviene anche presso AutoPostale?

Negli ultimi anni la promozione del tempo parziale, così come l'accesso alle nuove tecnologie dell'informazione per il telelavoro, sono stati fattori determinanti per permettere alle donne di continuare a lavorare anche dopo la nascita dei figli. Anche la messa a concorso di posti di responsabilità all'80-100% e non più solo al 100% contribuisce a offrire alle donne che lo desiderano la possibilità di accedere a posizioni dirigenziali.

Quali misure potrebbero ancora essere attuate per un miglior posizionamento delle donne?

Io sono francese e la situazione è diversa nei due Paesi, anche se pure in Francia le donne faticano ad accedere ai «piani alti». In alcuni percorsi di formazione in Svizzera la quota femminile rimane ancora fortemente sottorappresentata. La Posta non avrebbe interesse a occuparsi della formazione di base delle sue future dirigenti?

Programmi di questo tipo sono ancora necessari alla Posta? Oggi tutte le porte sono aperte alle donne. Hanno le stesse opportunità di fare carriera degli uomini, giusto?

Le donne non fanno carriera da sole! La promozione professionale dipende moltissimo dall'ambiente in cui svolgono il lavoro. Servono capi che vogliano lavorare con delle donne e che accettino i compromessi di un tempo parziale o di orari flessibili. Non sono sicura che la questione principale nel mondo del lavoro sia una questione di genere. Non si tratta piuttosto di una questione di organizzazione e di suddivisione del lavoro? Ho la fortuna di poter assumere una posizione dirigenziale di una regione operativa di AutoPostale all'80% perché, grazie alla struttura del mio team, questo non ostacola lo svolgimento dell'attività. Inoltre sono sempre disponibile in caso di emergenza. Organizzazione, delega e fiducia sono il segreto! ■

Agire

Il 24 febbraio si svolgerà l'**Equal Pay Day**. In tutto il Paese sono in programma varie iniziative, conferenze e tavole rotonde. In tale occasione Susanne Ruoff sarà a Zurigo, dove terrà una conferenza organizzata dall'Università di San Gallo sul tema «Women's Perspectives on Leadership and Career Growth».

es.unisg.ch/womens-event-equalpayday.ch

È la rete **BPW** (Business & Professional Women) ad aver indetto l'ottava edizione dell'Equal Pay Day, basandosi su una semplice constatazione: nel 2014 il divario salariale tra donne e uomini era ancora del 15,1%.

La Posta è membro di questa rete e per un anno le collaboratrici dell'azienda possono partecipare gratuitamente agli eventi a loro scelta.

bpw.ch

L'8 marzo si svolgerà la **Giornata internazionale della donna**. Il tema dell'edizione del 2016: «Per un mondo 50-50 nel 2030: compiamo un passo avanti verso l'uguaglianza tra i sessi».

unwomen.org
8mars.info

La Posta ha appena pubblicato un francobollo dedicato al centesimo anniversario della morte di Marie Heim-Vögtlin, la prima donna medico in Svizzera e la prima ginecologa d'Europa.

Esistono diversi programmi, piattaforme, formazioni e partenariati sia all'interno sia all'esterno del gruppo:

- la piattaforma Femdat è un portale d'impiego per le donne nelle funzioni di quadro (femdat.ch);
- la piattaforma GetDiversity si rivolge alle donne che puntano a entrare nei consigli di amministrazione (getdiversity.ch);
- la piattaforma Advance permette alle donne nelle posizioni di quadro di partecipare a corsi di perfezionamento (advance-women.ch);
- una piattaforma di lavoro a tempo parziale volta a promuovere i modelli di lavoro flessibile (teilverkehr.ch);
- la rete MOVE fornisce indicazioni interessanti per conciliare la famiglia, il tempo libero e la carriera (pww.post.ch/MOVE). Il 2 marzo è in programma un evento su questo tema. Iscrizioni via LMS;
- la rete MOSAICO permette di favorire la diversità culturale e linguistica della Posta (pww.post.ch/MOSAICO);
- la rete RAINBOW promuove la tolleranza soprattutto per quanto riguarda i collaboratori e le collaboratrici omosessuali, bisessuali e transgender (pww.post.ch/RAINBOW).

Presso PostFinance sono previste anche nuove offerte dedicate alle questioni di genere: un «Workshop Gender Challenge» (iscrizione via LMS) e un'offerta per i bambini durante le vacanze scolastiche estive. A Berna, un programma di arte circense permetterà ai bambini e ragazzi dai 7 ai 14 anni di partecipare a numerose attività nella settimana dall'11 al 15 luglio.



Maggiori informazioni su PostConnect:
PF-Ferienwoche 2016

Innovatore



A caccia di idee nella Silicon Valley

Nikoletta Seraidou è una dei sei collaboratori che nel 2015 si sono recati nella Silicon Valley per occuparsi di un tema innovativo per la Posta. Con questi soggiorni, la Posta intende promuovere in modo mirato lo sviluppo e l'attuazione di nuove idee commerciali e processi. L'obiettivo di Nikoletta Seraidou era di acquisire per AutoPostale conoscenze su nuove tecnologie per i veicoli. Nella videointervista racconta i momenti salienti del suo soggiorno americano.



«Le donne devono rende

Alla Posta la quota di donne con funzioni dirigenziali è del 12,6%, un dato nella media internazionale. Claudia Kaiser,

Intervista: Sandra Gonseth / Foto: Annette Boutellier

Reazioni

Fabienne Fini, PM

Per le donne è difficile fare carriera se le posizioni dirigenziali prevedono un grado di occupazione del 100%. Lo stesso vale anche per gli uomini che desiderano lavorare a tempo parziale. Da questo punto di vista sarebbe auspicabile una maggiore flessibilità.

Andreas Ambühl, PM

Credo che la domanda sia posta male e andrebbe così riformulata: quali modelli di lavoro possono consentire alle donne E agli uomini di conciliare famiglia e lavoro/carriera? Focalizzarsi solo su un sesso è sbagliato. Simili problemi possono essere risolti solo insieme, con la partecipazione attiva anche di noi uomini. Per il resto, sul fronte della parità dei diritti, la Posta è un'azienda esemplare rispetto ad altre!

Patric Nagel, PV

Ritengo che non spetti all'azienda il compito di incoraggiare una donna a fare carriera, in quanto è ciascuno di noi a dover sapere, scegliere o decidere che cosa desidera fare della sua vita (professionale). Mi sembra più importante che l'azienda sia in grado di proporre strumenti (formazione, aiuti, prospettive, sfide ecc.) alle persone (uomini o donne) che hanno ambizioni... e in questo campo la Posta è un'azienda all'avanguardia, almeno in Svizzera.

Simon Betschart, PV

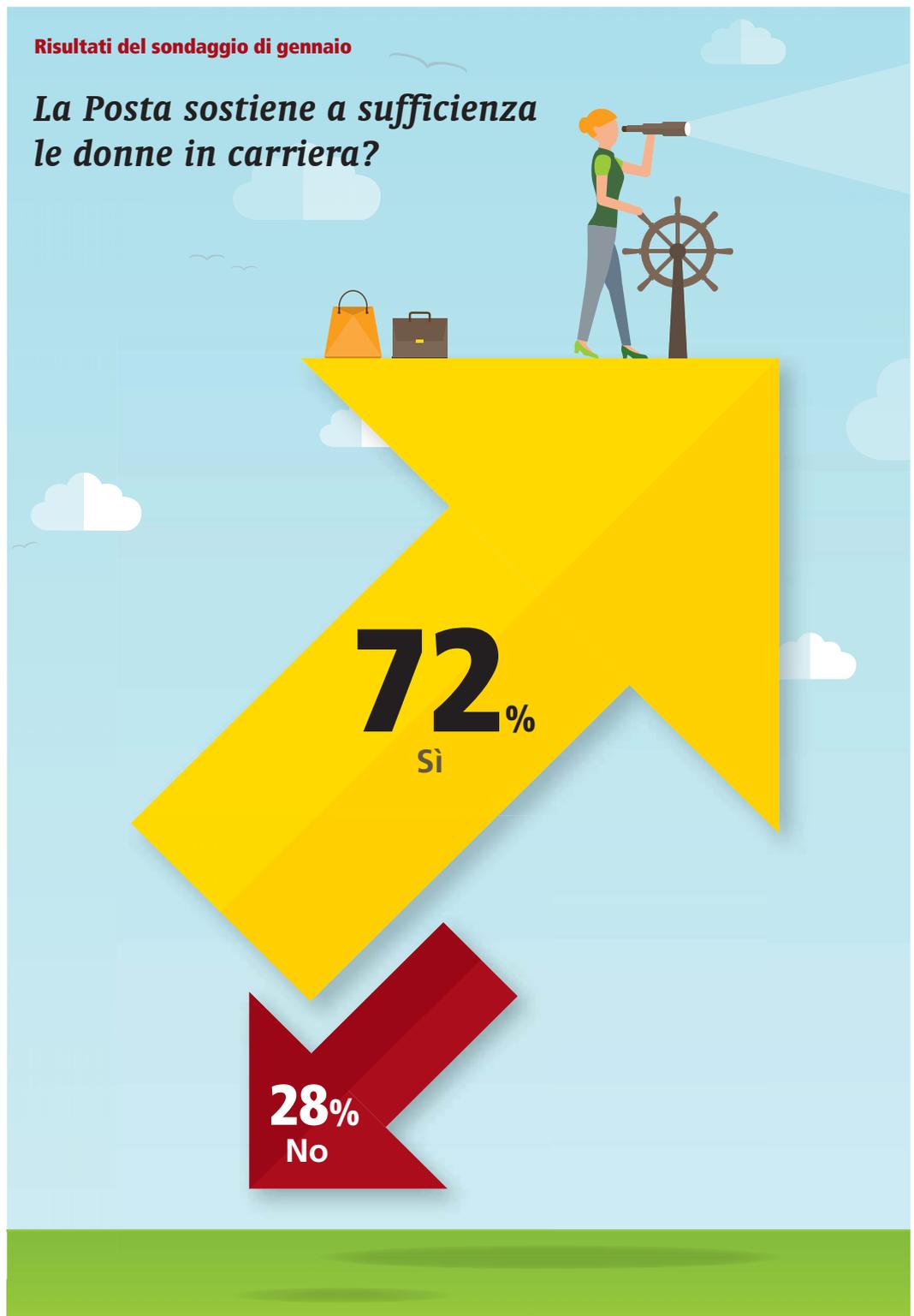
La stessa domanda è stata posta nel 2011 e le percentuali delle risposte sono pressoché identiche. Quindi è lecito chiedersi se da allora sia davvero cambiato qualcosa. Secondo la mia esperienza posso dire di sì. I miei superiori diretti nel 2011 (un uomo e una donna) lavoravano al 100%, mentre quelli attuali (due donne) all'80%. Le posizioni dirigenziali non presuppongono quindi un grado di occupazione del 100%. Quello che mi disturba nella formulazione della domanda è che ancora una volta le donne vengono vittimizzate. Nella realtà non è così. Perché non domandare: le donne alla Posta fanno abbastanza per la loro carriera?



Ulteriori reazioni su:
PostConnect > I miei blog

Risultati del sondaggio di gennaio

La Posta sostiene a sufficienza le donne in carriera?



rsi visibili»

resp. Gestione dei talenti, spiega perché gli esempi femminili sono fondamentali nella pianificazione della carriera.



Claudia Kaiser

Il 72% dei partecipanti al sondaggio ritiene che la Posta sostenga a sufficienza la carriera delle donne. Ma la percentuale di donne con funzioni dirigenziali continua a essere bassa!

Sì, anche alla Posta la quota di donne con funzioni direttive si riduce man mano che si sale verso il vertice della scala gerarchica. E questo nonostante circa la metà dei collaboratori sia di sesso femminile e l'80% dei quadri provenga dall'interno del gruppo. Eppure siamo una delle poche grandi aziende ad avere una donna al vertice. L'importanza di Susanne Ruoff come esempio non è da sottovalutare. Infatti, dal suo arrivo nel 2012, il numero di donne con funzioni dirigenziali è passato dall'8 al 12,6%.

Gli esempi femminili sono quindi fondamentali nella promozione delle donne?

Esatto. Motivano soprattutto le donne più giovani che desiderano fare carriera. Le donne con funzioni dirigenziali si impegnano affinché

altre possano seguire i loro passi. Inoltre, rispetto ai colleghi uomini, riescono meglio a creare reti e a riconoscere donne di talento, anche nei casi in cui queste lavorano a tempo parziale.

Quindi il tempo parziale non ostacola necessariamente la carriera?

Quando il tempo parziale sarà generalmente accettato a livello dirigenziale, per le donne sarà più semplice arrivare ai vertici, ma non siamo ancora a questo punto. A tal proposito, sono d'accordo con i commenti relativi alla domanda del mese, secondo i quali non si tratta solo di una tematica femminile, ma di qualcosa che dobbiamo rendere possibile per tutti i modelli di lavoro.

Cosa contraddistingue le donne che hanno successo sul lavoro?

Per le donne come per gli uomini, la visibilità è un fattore estremamente importante per la carriera. Pertanto, le donne di successo sul piano professionale devono farsi conoscere e porsi in primo piano al momento giusto. Nel complesso, le donne di successo sono più esigenti con sé stesse rispetto alle altre e sono felici di assumere responsabilità.

«Promuoviamo la diversità laddove manca»

Spesso gli uomini e le donne giudicano sé stessi in maniera diversa, non è vero?

Siamo consapevoli di questa differenza. Costatiamo spesso che gli uomini si ritengono capaci di rivestire un determinato ruolo, anche se non corrispondono completamente o affatto al profilo richiesto. Molte donne sperano inconsciamente di essere «scoperte» e hanno sovente bisogno di un ulteriore incoraggiamento per candidarsi. È ora di porre fine a queste differenze «incoltate» dalla società.

Che cosa fa concretamente la Posta per promuovere le donne?

Alla Posta, la promozione delle donne non è un programma a sé stante, ma fa parte di una strategia più ampia. Questo forse può tranquillizzare i colleghi che si sono espressi in maniera critica rispetto alla domanda del mese. Promuoviamo la diversità laddove manca, ad esempio a livello dirigenziale. Inoltre, i bandi di concorso per tutti i posti nelle funzioni quadro prevedono sempre un grado di occupazione dall'80 al 100%. Questo ha fatto aumentare il numero di candidature femminili per tali posizioni. Inoltre puntiamo sulle reti che promuovono la diversità (cfr. sotto) e promuoviamo la conciliabilità di lavoro e vita privata, tra l'altro con modelli di lavoro in grado di rispondere alle esigenze delle famiglie.

Ma non facciamoci illusioni: spesso e volentieri una donna in carriera è considerata una madre snaturata...

Uomini e donne si trovano ad affrontare un dilemma e la società pensa e agisce spesso in base a stereotipi. Effettivamente, alle madri che si impegnano a fondo nel loro lavoro è spesso recriminato di essere madri snaturate, nell'ambito professionale come in quello privato.

Anche lei è madre e lavora a tempo pieno. Ha già subito reazioni di questo tipo?

Con due figli in età scolare, ora lavoro a tempo pieno e mio marito si dedica alla famiglia. Le reazioni a proposito mi stupiscono sempre: a mio marito viene chiesto se gli basta restare a casa, mentre a me domandano come riesco a lavorare così tanto e se non mi mancano i miei figli. Sono sicura che se seguissimo lo schema classico non ci verrebbe posta nessuna di queste domande. ■



Evento informativo rete MOVE

2 marzo 2016, presso EspacePost (iscrizioni via LMS), presentazione delle offerte della rete femminile Advance Women. advance-women.ch



Diteci cosa ne pensate nel nostro blog: www.post.ch/giornaledelpersonale

oppure scrivete a: La Posta Svizzera SA, redazione «la Posta» (K11), Wankdorfallee 4, 3030 Berna

Domanda del mese

Al lavoro siete già stati vittime di un attacco informatico (phishing)?

Il cliente di domani: una vision

Flessibile e iperconnesso



Ulrich Hurni

Resp. PostMail

«Se ripenso a dieci anni fa, noto che l'attività di PostMail è cambiata in vari ambiti, ma che le prestazioni di base relative a lettere, giornali e invii pubblicitari non erano molto diverse rispetto a oggi. Come evolverà la situazione? Chi è il cliente della Posta di domani e quali servizi desidera?»

Innanzitutto, non esiste il cliente della Posta. La Posta e PostMail sono al servizio di vari segmenti clienti con esigenze differenti. Questo non cambierà in futuro: le abitudini e le procedure non cambiano in modo tanto rapido ed esteso quanto le possibilità tecniche. Queste invece mutano a una velocità incredibile, in particolare l'infrastruttura per il collegamento in rete dei nostri clienti e, in misura crescente, di tutti gli oggetti (internet delle cose).

Come si ripercuoterà questo sviluppo sui nostri clienti? Ci saranno nuove opportunità, ad esempio offerte più flessibili in merito a modalità, luogo e tempi di consegna. Pertanto la Posta

cliente B, invece, continua a utilizzare la corrispondenza in formato cartaceo per differenziarsi dalla concorrenza, correda ogni fattura di informazioni supplementari e investe in una rivista stampata di alta qualità per i clienti.

Gli editori

Presso la casa editrice A, il numero di abbonamenti alla testata sovraregionale e al giornale della domenica è diminuito in maniera tanto significativa che l'editore A ha deciso di sospendere la loro pubblicazione. Il numero degli abbonamenti alle sette testate regionali e al giornale gratuito è invece buono. Presso la casa editrice B, la tiratura di due nuove testate specializzate è aumentata. Per incrementare l'efficienza, l'editore ha esternalizzato alla Posta la gestione degli abbonamenti e il call center.

PMI

La PMI A continua a essere sottoposta a una forte pressione sul fronte dei costi. Il suo budget per la pubblicità è limitato. Per mantenere il dialogo con i propri clienti, si avvale di soluzioni semplici quali il PostCard Creator con l'interfaccia PromoPost. Invia e riceve la maggior parte delle fatture in formato elettronico. La PMI B distribuisce i propri prodotti tramite grandi piattaforme di e-commerce, anche a livello internazionale. Per il recapito della merce necessita partner flessibili e presenti a livello locale.

Clienti privati

La cliente privata media di domani vive in città ed è sensibile al tema della sostenibilità ecologica. È ben connessa e riceve le fatture in formato elettronico. Rinuncia all'abbonamento a un quotidiano e riceve le notizie sul suo smartphone. Ordina prodotti da tutto il mondo su internet. Le quantità di merci di piccole dimensioni presso la Posta aumentano in maniera significativa. Per le cose importanti e personali continua a utilizzare la carta, per il semplice motivo che le piace ricevere posta.

Con un'offerta equilibrata di servizi nuovi e di servizi consolidati destinati a questo segmento di clienti, grazie alla nostra flessibilità e all'impegno dei collaboratori, tra dieci anni saremo ancora un importante fornitore di prestazioni in Svizzera. ■

«La Posta deve porre al centro di tutte le sue attività le esigenze della clientela»

deve porre più che mai al centro di tutte le sue attività le esigenze della clientela, e non lo sviluppo di alternative tecniche. E questo per i gruppi di clienti più diversi: i grandi clienti, gli editori, le PMI e gli oltre otto milioni di clienti privati, con una grande varietà all'interno di ogni gruppo.

I grandi clienti

Immaginiamo il grande cliente A, che esternalizza presso la Posta la mailroom e la gestione dei documenti di tutte le sue sedi in Svizzera e all'estero. L'azienda effettua la corrispondenza commerciale esclusivamente per via elettronica. Il grande

Questo tema vi interessa? Ponete domande in diretta, il 23 febbraio, o in anticipo all'indirizzo seguente: redazione@posta.ch



La live chat con Ulrich Hurni si terrà il 23 febbraio 2016 alle ore 10:30 pww.post.ch/livetalk

Thomas Trachsler

*Responsabile Gestione del mercato della Mobiliare,
membro del comitato di direzione del gruppo Mobiliare.*



© Alessandra Leimer

*Membro del comitato di direzione
La Mobiliare Assicurazioni & previdenza
La Mobiliare è probabilmente un cliente commerciale
sin dalla fondazione della Posta nel 1849. (mobi.ch)*

La Posta mi piace perché:

«I collaboratori conoscono i loro clienti e si identificano con loro. Una tale vicinanza è possibile solo in un'azienda con un'organizzazione decentrata e con un forte radicamento nel territorio: proprio come la Posta e come la Mobiliare.»

Il suo potenziale di miglioramento:

«Apprezzo molto la Posta quando supera se stessa; mi piacerebbe, ad esempio, che E-Post Office fosse già la norma. Su questo la Posta potrebbe dare un colpo di acceleratore – ma sto davvero andando per il sottile.»

Bangkok, arriviamo!

20 000 chilometri in bicicletta, attraverso 18 Paesi e in 365 giorni: questo è il progetto «Thai curry» a cui Katja Beerli e il suo compagno daranno il via a fine febbraio.

Testo: Lea Freiburghaus / Foto: Annette Boutellier



«Mi sarei procurata le cartine alla prima stazione di servizio dopo il confine», spiega Katja Beerli. Per fortuna il suo compagno le ha già preparate.

L'elenco delle attrezzature si legge come un giallo, almeno per escursionisti esperti e globetrotter come Katja Beerli. «È da più di un anno che ci prepariamo a questo viaggio», spiega la 38enne sangallese, che dal 2011 lavora come fiscalista presso la sede centrale della Posta a Berna. «L'idea di andare in bicicletta a Bangkok ci è venuta mentre stavamo cucinando un curry thailandese», continua. E poiché pare che i migliori curry thailandesi siano quelli venduti per le strade di Bangkok e lei e il compagno sono appassionati ciclisti, hanno deciso di pedalare da Berna a Bangkok. Semplice, no? Era l'autunno del 2014 ...

Progetto Thai curry

«Da allora il progetto Thai curry ci impegna quasi ogni giorno», spiega Katja Beerli. Hanno studiato cartine, letto i blog di altri ciclisti e hanno presentato entrambi domanda per un anno di congedo non retribuito. Una volta ottenuto il congedo una cosa era chiara: indietro non si poteva tornare. Nel frattempo, invece, a quasi due settimane dalla partenza, entrambi si rendono conto che non è tutto così semplice... Mentre Katja sudava sotto la montagna di domande di visto da compilare («Se solo vedo altri moduli ...»), il compagno si trovava a lottare contro un episodio acuto di ernia. Ma nel frattempo il primo compito è terminato e la schiena del compagno è migliorata abbastanza da poter tentare l'impresa. «Siamo in salute e allenati» afferma Katja Beerli. «Se non ora, quando?»

Né vacanza di lusso né tour de force

Già a fine gennaio tutte le borse per bicicletta erano impacchettate e le biciclette da turismo, appositamente realizzate,

erano pronte alla partenza. Hanno ancora dei dubbi? «Alcune cose ci mancheranno durante il viaggio», ammette Katja. «Ad esempio la doccia calda al mattino. Vorrà dire che l'apprezzerò ancora di più al mio ritorno». Il viaggio non sarà una vacanza di lusso («L'unico oggetto di lusso che portiamo con noi è una sedia pieghevole»), ma non deve diventare nemmeno un tour de force. «Ho preso un anno sabbatico: voglio godermi questo periodo, non ho nulla da provare a me stessa», spiega Katja. «E se non ce la faremo proprio più o se saremo in ritardo sui tempi, saliremo su un treno, su un autobus o su un taxi».

Spezzare la routine

Si fermerebbero solo se gli rubassero le biciclette o se problemi di salute impedissero la prosecuzione del viaggio. «Il pericolo maggiore sono i camion», spiega. «Come ciclista sei l'utente della strada di gran lunga più debole. E già in Italia non troveremo più piste ciclabili tranquille». Ma Katja resta convinta che la bicicletta sia comunque il modo migliore per viaggiare: «Con una media di 70 chilometri al giorno, si percorre un bel pezzo di strada, ma si ha anche il tempo per apprezzare il paesaggio». Ha già esplorato mezza Europa e la Nuova Zelanda in questo modo. Con il viaggio Berna-Bangkok vuole ora «buttarsi in un'avventura vera e propria, spezzare la routine, non vivere come un robot». Cosa spera di riportare a casa? «La bicicletta e tanti ricordi». ■

Ritratto

Katja Beerli, (38)

Nata nella Svizzera orientale, residente a Zollikofen

Ex maratoneta appassionata, jogger amatoriale e ciclista da corsa

Prossimamente in viaggio in bicicletta da Berna a Bangkok insieme al compagno



Seguite Katja Beerli nel suo lungo viaggio da Berna a Bangkok: by-bicycle.ch

*«Voglio godermi
questo periodo,
non ho nulla da
provare a me
stessa»*



La Città proibita vista dalla Collina del carbone.



Nella Fabbrica 798, quartiere d'arte contemporanea, le statue hanno invaso le strade.



Il Tempio del Cielo è il simbolo del turismo pechinese. La terrazza fortificata è un elogio al numero 9 e al dragone, emblema imperiale. La pagoda dal triplo tetto di tegole blu è stata costruita interamente senza chiodi.



Il tempio sulla Collina del carbone, che sovrasta

Lettere dalla Città proibita

Visitare Pechino e i suoi dintorni seguendo il filo rosso della Posta cinese: ecco che cosa vi propone di scoprire questo

Testo: Annick Chevillot / Foto: Annick Chevillot

«Sapete perché il colore della Posta cinese è il verde? La colpa è un po' dei giapponesi!» E l'impiegato postale scoppia a ridere. Quando gli chiediamo come si chiama, ci porge la sua matricola, 09 – 024. Allegro e sorridente, lavora in uno degli uffici postali più turistici della Cina. Situato in via della Pipa piegata, uno degli hutong più famosi della capitale, l'edificio è dedicato a un'epoca passata: il periodo Qing (pronunciato «Xing»).

La Posta cinese è nata durante l'ultima dinastia. «Per decidere i colori di ogni Posta era stata indetta una lotteria», prosegue l'impiegato postale pechinese. «Noi abbiamo sorteggiato il rosso, che a quel tempo era il colore dell'amministrazione. Anche il

giallo era escluso: era riservato alla famiglia imperiale e alle emergenze. Allora abbiamo scambiato il nostro colore con quello del Giappone. Ecco perché la loro Posta è rossa e la nostra è verde».

L'uomo racconta mentre scrive in calligrafia parole portafortuna su cartoline preaffrancate. I clienti aspettano pazientemente che l'inchiostro si asciughi, mentre lo ascoltano narrare la storia della Posta cinese, dalla sua creazione – alla fine della dinastia Qing – fino alla Posta moderna, passando per l'arrivo al potere di Mao Tse-tung.

Dormire a casa del ministro della Posta

Per conoscere il fondatore della Posta cinese

occorre andare a dormire al Bambou Garden Hotel (come previsto dal programma tutto da scoprire a pag. 23). Questa costruzione tradizionale si compone di diversi edifici e di una corte interna. Si trova a circa 200 metri dalla Città proibita, sede del potere dell'Impero di Mezzo fino al 1912. La residenza apparteneva a Sheng Xuanhuai (1840–1916), ministro del commercio della dinastia Qing, oltre che ministro del dipartimento della Posta, nata in quegli anni, il che spiega la sua vicinanza alla residenza imperiale.

Il complesso, ben conservato, è stato trasformato in un hotel di Stato. Emanava un fascino secolare e il personale di servizio ci ricorda che siamo in un



la Città proibita.



Un impiegato postale scrive in calligrafia parole portafortuna e racconta la storia della Posta cinese.



Piazza Tienanmen, imponente passaggio obbligato.



Il Bambou Garden Hotel si trova nell'antica residenza del ministro della Posta della dinastia Qing.

originale ed esclusivo viaggio per i lettori. Reportage.

Paese fortemente gerarchizzato: tutti portano un'uniforme, a seconda della propria funzione.

La storia nei francobolli

A Pechino è facile venire a contatto, in un modo o nell'altro, con l'attività postale, che sia in un museo, di fronte a una cassetta delle lettere, a uno sportello per i prelievi. È normale: la Posta fa parte del DNA del Paese, della sua storia, della sua costruzione, del suo sviluppo e anche della sua grande rivoluzione. Mao Tse-tung è stato ritratto più volte sui francobolli postali. Un onore che è toccato a tutto il partito comunista cinese, alla bandiera rossa e alle grandi personalità dell'URSS.

Il Museo della Posta e dei francobolli cinesi è perfetto per farsi un'idea dell'evoluzione del gigante verde nel recente XX secolo. I francobolli offrono ottime istantanee dei movimenti che hanno sconvolto il Paese.

Dai primi esemplari della famiglia imperiale, su cui dominano il giallo e il dragone, si passa rapidamente alle turbolenze della Storia grazie alla serie dedicata a Sun Yat-sen, primo presidente della Repubblica di Cina nel 1912. Si possono ammirare addirittura esemplari dedicati a Chiang Kai-shek, presidente della prima Repubblica di Cina a Taiwan. Ben presto entra in scena Mao Tse-tung: le numerose serie che lo celebrano mostrano l'impatto che

ha avuto sul Paese. Dal dopoguerra in poi, tuttavia, sui francobolli cinesi sono comparsi altri soggetti: fiori, figure femminili, animali tradizionali, panda, lavoratori, campi di grano, martelli, ecc.

Seguendo le varie tavole in ordine cronologico è semplice individuare i segni dell'apertura del Paese. Dal 1979 compaiono motivi moderni, economici, innovativi e di carattere globale. In questo modo sono diventati soggetti da francobollo l'influenza aviaria, l'AIDS, i giochi olimpici, la conquista dello spazio e addirittura l'inquinamento. In realtà, l'intero museo è un vero e proprio pezzo di

Continua a p. 22

storia contemporanea condensata in piccoli quadratini di carta.

La macchina delle cartoline postali

Con l'avvento del liberalismo economico, il Paese ha rapidamente scoperto la concorrenza e i pechinesi si sono gettati sui servizi digitali. Vi sono eserciti di smartphone, codici QR e aziende che effettuano consegne di pacchi espressi a domicilio. Malgrado la concorrenza, la Posta cinese continua ad assicurare questi servizi di base. L'apertura la spinge a modernizzarsi. Così, al centro delle cartoline postali, una macchina permette di stampare un motivo personalizzato a partire da una foto salvata sul proprio smartphone.

Visitare Pechino seguendo questo filo rosso, o meglio... verde, significa rendersi conto nel concreto di come il mondo digitale contemporaneo possa convivere con il tradizionale giro di consegna del fattorino sulla propria bicicletta.

Un altro esempio eclatante è il centro d'arte contemporanea, battezzato Fabbrica 798. Un nome che il quartiere deve alle sue fabbriche, un tempo di proprietà della Repubblica Democratica Tedesca. Al suo interno si trovano, gli uni accanto agli altri, centri d'arte contemporanea (nel mese di novembre Ai Wei Wei ha esposto qui i suoi lavori più recenti), atelier di arti decorative, bar alla moda, locali alternativi, fabbriche ancora in funzione, boutique di design, ecc. Una piacevole cacofonia urbana dotata di un'oasi di pace: una posta. E non una qualsiasi: la posta di Panda, la Posta della lentezza. Qui si possono scrivere lettere che verranno inviate al loro destinatario tra... dieci o venti anni!

Una delizia per il palato

Ovunque, nella capitale, gadget all'ultima moda si affiancano alle tradizioni ancestrali. I ristoranti ne sono un buon esempio. Le pietanze sono deliziose, sorprendenti e tipiche. La lettura del menù, che spesso assomiglia a una grossa bibbia, è facilitata da un codice QR. Al turista di passaggio piacerà certamente sfogliare questa bibbia per scoprire l'incredibile varietà della cucina cinese. In tavola arrivano pietanze succulente e sbalorditive (n.d.r: l'autrice dell'articolo ha preso 3 kg in dieci giorni...). E una volta terminato il pasto è possibile dare la propria opinione grazie a un modulo online scaricabile con il codice QR.

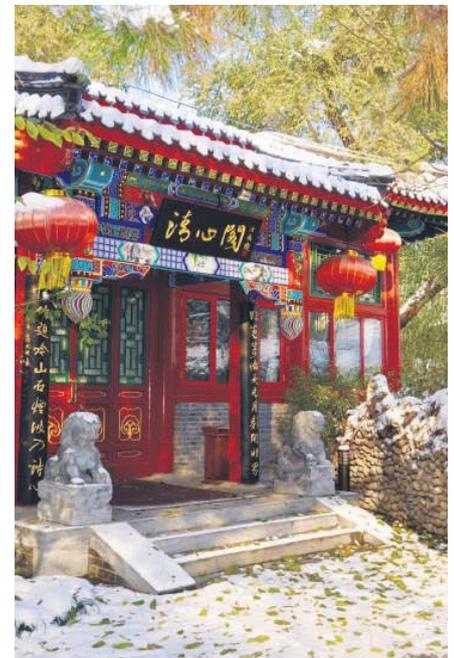
Persino sulla Grande Muraglia cinese si trovano link che permettono di scaricare una miriade di informazioni pratiche. «Al tempo della sua attività, le persone appostate sul più lungo muro al mondo comunicavano in modo diverso», sorride Ge Shi, fondatrice dell'agenzia viaggi La Belle Chine. «Utilizzavano lo sterco di lupo. Lo bruciavano perché il fumo saliva in alto nel cielo». Arrivati in cima alla muraglia, anche i pensieri volano via lontano, molto lontano. Questa incredibile testimonianza architettonica lascia senza parole. Andateci: se non è troppo affollato assaporerete sicuramente la magia del luogo. ■



Neve, cassetta delle lettere e ciclorisciò: manca solo il fattorino.



L'Opera di Pechino, con la sua cupola di vetro, dà un tocco di modernità al centro storico.



Uno scorcio dell'edificio che ospita il Bambo Garden, con le tradizionali lanterne rosse.



Guardate le altre foto:
posta.ch/giornale-online

Concorso

In palio due libri di francobolli cinesi.

Gli animali dello zoo



Pechino



Inviare una cartolina postale a:

La Posta Svizzera SA
redazione «la Posta» (K11)
Wankdorfallee 4
3030 Berna

L'estrazione a sorte avrà luogo il 1° marzo 2016.

Viaggio per i lettori

10% di sconto speciale per i collaboratori e i pensionati della Posta

Giorno 1 Svizzera/Pechino Accoglienza all'aeroporto. Volo per Pechino.

Giorno 2 Arrivo a Pechino. Accoglienza da parte della nostra guida e trasferimento in città. Pranzo al ristorante Shanghaieen. Pomeriggio: visita al Tempio del Cielo. Cena al ristorante mongolo accanto all'hotel Tangram. Pernottamento all'hotel Tangram.

Giorno 3 Colazione. Visita della Piazza Tienanmen, della Città proibita, della Collina del carbone (vista meravigliosa sulla città). Pranzo in una cucina privata in un hutong tradizionale. Passeggiata in ciclorsciò tra gli hutong. Visita dell'ufficio postale della dinastia Qing (situato in via della Pipa piegata, in uno degli hutong) con possibilità di spedire una cartolina postale calligrafata a mano. Cena in via dei Diavoli. Pernottamento in hotel.

Giorno 4 Colazione. Visita della Fabbrica 798 (centro d'arte contemporanea). Visita dello zoo di Pechino, con i suoi panda e il suo ufficio postale. Pranzo al Museo della cucina. Visita del Palazzo d'Estate, escursione in barca sul lago. Cena a base di piatti tipici della Cina occidentale al ristorante Xibei. Pernottamento in hotel.

Giorno 5 Colazione. Visita del Museo della posta e dei francobolli cinesi. Pranzo con gli impiegati del flagship store delle cartoline di Pechino e/o incontro con un designer di francobolli. Cena in un ristorante tipico dello Yunnan. Pernottamento in hotel.

Giorno 6 Trasferimento fino a Chengde (250 km). Colazione. Visita della Grande muraglia cinese, sito di Mutianyu. Salita in cabinovia. Pranzo lungo il tragitto verso Chengde. Visita della Residenza estiva imperiale. Cena. Pernottamento all'hotel Qiwanglou (affascinante hotel situato nella Residenza estiva imperiale).

Giorno 7 Chengde-Pechino. Colazione. Visita al tempio di Putuo-zongsheng, riproduzione del Palazzo del Potala di Lhasa, e del tempio di Xumi Fushou. Pranzo. Ritorno a Pechino. Cena a base di specialità del sud del Paese. Pernottamento al Bambou Garden Hotel, negli hutong.

Giorno 8 Colazione. Visita di un mercato di francobolli. Pranzo in un ristorante di specialità cantonesi (dim-sum). Visita del tempio di Confucio e del tempio dei Lama. Degustazione di tè cinesi. Cena. Serata a scelta: spettacolo sulle leggende del kung-fu (in inglese) o spettacolo dell'Opera di Pechino. Pernottamento in hotel.

Giorno 9 Colazione. Visita del Museo della capitale. Pranzo (ravioli cinesi). Passeggiata in un mercato. Shopping in città. Cena in un ristorante la cui specialità è l'anatra laccata. Pernottamento in hotel.

Giorno 10 Trasferimento verso l'aeroporto (mattina presto). Volo Pechino-Svizzera.

Il programma e i prezzi possono essere soggetti a variazioni.

Informazioni pratiche

Viaggio esclusivo per i lettori a Pechino (Cina)
Numero di partecipanti **limitato**:
minimo 15, massimo 20

Partenza da Lugano: dal 9 al 18.09.2016

Prezzo a persona in camera doppia:

Solo CHF 3501.- anziché 3890.-

Supplemento camera singola: CHF 590.-

Prestazioni incluse

- Volo di linea SWISS da Lugano (via Zurigo) a Pechino e ritorno, classe economica
- Tasse aeroportuali e supplemento carburante (prezzo CHF 552.- / gennaio 2016)
- Accompagnamento dalla Svizzera e guida locale (italofona)
- 8 notti in hotel 4* e 5* (standard locale)
- Pensione completa con diversi pasti a base di specialità locali
- Trasferimenti
- Programma esclusivo con numerose visite legate alla Posta
- Documentazione di viaggio
- Tassa amministrativa

Prestazioni non incluse

Assicurazione annullamento/
assistenza (CHF 109.- a persona)
Tassa per il visto (CHF 150.-)
Mance per le guide

Formalità d'ingresso: passaporto valido (6 mesi dal ritorno in Svizzera) e visto.

Organizzatore tecnico: Destinations.ch SA. Condizioni generali di contratto di viaggio di Destinations.ch SA. Condizioni di annullamento speciali per gruppi. Il contratto è concluso con la società Destinations.ch SA.

Prenotazioni e informazioni

AutoPostale Svizzera SA, Regione Ticino,
Viaggi e vacanze, Viale Stazione 33,
6501 Bellinzona

Telefono: 058 448 37 53

vacanze@autopostale.ch

 autopostale.ch/cina

I vostri partner di viaggio

 SWISS

 DESTINATIONS.CH

 AutoPostale



Il VIP e la Posta

Jürg Schmid

Direttore di Svizzera Turismo

Illustrazione:
Jennifer Santschy**Ritene che la Posta sia un'azienda innovativa?**

La Posta opera in un mercato che sta cambiando in modo incredibilmente veloce. Mi colpisce l'abilità con cui risponde a questi cambiamenti.

Utilizza i nuovi servizi della Posta?

Sì. L'app PostCard, ad esempio, è fantastica: pratica e semplice da usare, abbina in modo perfetto mondo digitale e analogico. Ho scaricato l'applicazione sul mio cellulare e la utilizzo sempre con molto piacere.

Ha già testato il WiFi sull'autopostale?

Viaggio regolarmente in autopostale, ma accedo a internet con il forfait del mio telefono. La rete 4G è fenomenale e garantisce una connessione online con copertura rapida e quasi totale. L'offerta WiFi è comunque una carta vincente, soprattutto per i passeggeri dall'estero. Quando si viaggia, ci si affida a connessioni pubbliche e gratuite per contenere i costi di roaming. I viaggiatori sono entusiasti di trovare il WiFi sull'autopostale.

Invia ancora cartoline postali?

L'applicazione della Posta per la creazione di cartoline postali è la mia preferita. Ma mi piace anche usare le cartoline tradizionali: scrivere a mano i saluti dalle vacanze aggiunge un tocco personale. È un bel segno di riguardo nei confronti di chi rimane a casa.

L'e-commerce è in piena espansione. Anche lei fa ordini online?

Sì, regolarmente. Lo shopping online è stata un'ancora di salvezza per i miei acquisti natalizi e mi ha permesso di guadagnare molto tempo.

Con che frequenza si avvale dei punti di accesso della Posta?

Mia moglie gestisce una farmacia, a Zurigo, nella quale è integrata un'agenzia postale. Ho quindi uno stretto legame personale con i vari servizi della Posta. ■

Francobollo SMS:
disponibile
sempre
e ovunque.

**Francobollo SMS. La Posta è anche questo.**

Ora potete acquistare francobolli anche via SMS con il cellulare: inviate un SMS con il testo «BOLLO» al numero 414, scrivete in alto a destra sulla busta il codice ricevuto e imbucate. In modo semplice, rapido e 24 ore su 24. posta.ch/francobollosms

LA POSTA 
Dinamismo giallo.

Editore

La Posta Svizzera SA
Comunicazione, Wankdorffallee 4
3030 Berna
E-mail: redazione@posta.ch
posta.ch/giornale-online

Redazione

Annick Chevillot (caporedattrice)
Lea Freiburghaus, Sandra Gonseth
Simone Hubacher, Claudia Iraoui
Catherine Riva, Sara Baraldi

Collaboratori

Muriel Baeriswyl, Annette Boutellier,
Dominic Bruce, Dominic Büttner,
Peter Graf, Fredi Gyger, Keystone,
Alessandra Leimer, Adrian Moser,
Museo della comunicazione,
Jennifer Santschy, Jacqueline Schwander,
François Wavre, Philipp Zinniker

Traduzione e correzione bozze

Servizio linguistico Posta, Diana Guido

Layout

Branders Group SA, Zurigo

Inserzioni

Annoncen-Agentur Biel SA
E-mail: anzeigen@gassmann.ch
Tel. 032 344 83 44

Stampa

Mittelland Zeitungsdruck SA, Aarau

Copertina

Annette Boutellier

Ristampa permessa solo dietro
esplicito consenso della redazione.

Abbonamenti/cambiamenti d'indirizzo

Personale attivo: su intranet > portale HR
> Dati personali, presso il Centro servizi
Personale (secondo distinta di paga) o a
csp@posta.ch

Pensionati:

per iscritto alla Cassa pensioni Posta
Viktoriastrasse 72, Casella postale
3000 Berna 22

Abbonati esterni:

E-mail: abo@posta.ch
Tel. 058 338 20 61

Prezzo abbonamento: CHF 24.- l'anno

Indirizzi utili

Servizio sociale: 058 448 09 09,
serviziosociale@posta.ch

Centro del mercato del lavoro Posta:
058 667 78 30

Fondo del Personale: 058 338 97 21
www.pfp-ferienwohnungen.ch



RICICLATO
Carta prodotta da
materiale riciclato
FSC® C005019



«La Posta mi manca già»

Marlies Zimmermann ha lavorato per 17 anni come donna delle pulizie presso l'ufficio postale di Arbon. Da poco è in pensione.

Testo: Sandra Gonseth / Foto: François Wavre

Ricorda ancora il suo primo giorno di lavoro?

Sì (sorride)! La donna delle pulizie che mi ha preceduta mi ha fatto un'ottima introduzione. Ma negli anni si era accumulato talmente tanto materiale, come imballaggi vuoti e scatoloni, che per prima cosa ho dovuto fare una grande operazione di smaltimento.

Com'è arrivata alla Posta?

Dopo aver perso mio marito mi sono presa un periodo di pausa. Poi, tramite una conoscente, ho potuto reinserirmi nella vita lavorativa alla Posta, e ne sono stata molto felice.

È in pensione da poco. Qual è l'aspetto del suo lavoro che ha apprezzato di più?

L'ambiente di lavoro positivo, con colleghi disponibili e un capo simpatico. E mi è sempre piaciuto stare a contatto con i clienti dell'ufficio postale di Arbon durante il mio orario di

lavoro dalle 7 alle 11 del mattino. Ah... la Posta mi manca già!

Adesso si annoia?

No, mi prendo cura dei miei quattro nipotini e dei miei gatti, tra cui Luna, il maine coon sulla foto. E faccio talmente tanti puzzle che ormai ne ho perso il conto! Al momento ne ho otto completi sotto al letto. Li incornicio e poi li regalo. Gli unici che non trovano posto a casa mia sono quelli con motivi kitsch. ■

Fedeli alla Posta**45** anni**Posta Immobili, Management e Servizi**

Cornaz Georges, Bern

PostMail

Ammann Markus, Wil ZH
 Büeler Kasimir, Walchwil
 Derungs Theodor, Scuol
 Emmenegger Peter, Kriens
 Frei Bruno, Wollerau
 Hüppi Markus, Uznach
 Stierli Ernst, Wädenswil
 Zraggen Bernhard, Andermatt

PostLogistics

Deiss Theodor, Zürich-Mülligen
 Hug Ernst, Berneck
 Marbach Beat, Bern
 Renggli Albert, Rothenburg

40 anni**PostMail**

Homberger Stefan, Herisau
 Millius Christian, Aigle
 Müller Jean-Daniel, Genève
 Neff Elisabeth, Genève
 Rüeegg Pius, Uznach
 Rutz Markus, Schwyz

Rete postale e vendita

Equey Monique, Châtel-St-Denis
 Hänni Ruth, Ins
 Knaus Hans-Ulrich, Wildhaus
 Meier Antonia, Möhlin
 Rotzetter Ruth, Gurmels
 Siegrist Denise, Grenchen

AutoPostale

Summermatter-Lambrigger
 Gabriele, Brig

Tanti auguri!**100** anni

Calame Alfred, La Chaux-de-Fonds (04.03.)

95 anni

Calvetti Josef, Münchenstein (19.03.)
 Collet Gaston, Prilly (18.03.)
 Hässig Walter, Zürich (12.03.)
 Kern Gebhard, Niederbüren (05.03.)
 Sturzenegger Alfred, Aarau (03.03.)

90 anni

Bignens Jean-Louis, Lausanne (26.03.)
 Bosshard Veronique, Lausanne (28.03.)
 Diezig Peter, Basel (04.03.)
 Dominguez Maria, Petit-Lancy (12.03.)
 Droux Rose, Genève (06.03.)
 Gerber Hans, Niederösch (10.03.)
 Kuster Anna, Zürich (22.03.)
 Lenhard Hans, Thayngen (11.03.)
 Mermod Robert, Leysin (22.03.)
 Monti Ubaldo, Cademario (20.03.)
 Raetz Fritz, Genève (31.03.)
 Schlittler Jakob, Horgen (30.03.)
 Schmid Max, Suhr (31.03.)
 Studer Benjamin, La Croix-de-Rozon (06.03.)
 Zimmermann Magda, Hirschtal (22.03.)

85 anni

Ammann Adolf, Zürich (04.03.)
 Baeriswyl Eduard, Bern (24.03.)
 Battaglia Amelia, Gümligen (04.03.)
 Berti Marco, Giubiasco (10.03.)
 Böhlen Greta, Galmiz (01.03.)
 Bohli Paul, Biel/Bienne (13.03.)
 Buholzer Dominik, Horw (06.03.)

Dähler Fritz, Kirchdorf BE (20.03.)
 Degiorgi Elisabetta, Malvaglia (02.03.)
 Donati Maria, Broglio (14.03.)
 Ensslin Silvio, Wängi (15.03.)
 Ganzoni Marie, Fürstenaubruck (04.03.)
 Gavillet Maurice, Collombey (24.03.)
 Gut Walter, Genève (24.03.)
 Hugi Alice, Oberwil b. Büren (22.03.)
 Jaquier Jean-Louis, Epalinges (29.03.)
 Jenni Fritz, Zollikofen (07.03.)
 Kaufmann Josef, Rothenburg (02.03.)
 Knecht Emil, Kehrsatz (03.03.)
 Lauper Katharina, Einigen (24.03.)
 Mügeli Verena, Arosa (21.03.)
 Obert Magdalena, Vitznau (22.03.)
 Pfeiffer Janine, Céligny (01.03.)
 Pool Willi, Stampa (26.03.)
 Portmann Marie, Horw (22.03.)
 Praz Francis, Veysonnaz (28.03.)
 Raveglia Gertrud, Zürich (21.03.)
 Schlupe Nelly, Lüterkofen (25.03.)
 Schneebeli-Hoppler Margrith, Zürich (13.03.)
 Soltermann Erhard, Münchenstein (21.03.)
 Stalder Amalia, Chur (28.03.)
 Stauber Leo, Mörschwil (02.03.)
 Studer Max, Olten (11.03.)
 Torche Raymond, Biel/Bienne (28.03.)
 Vital Claudio, Scuol (31.03.)
 Vonarburg Josef, Zürich (16.03.)

80 anni

Aster Erna, Menziken (29.03.)
 Ayer Marcel, Genève (02.03.)
 Bachmann Fritz, Freienwil (10.03.)
 Benninger Marcelline, Neuchâtel (12.03.)
 Bissat Simone, Villars-Tiercelin (05.03.)
 Blattner Peter, Lostorf (22.03.)

Brändle Thomas, Niederuzwil (11.03.)
 Brechbuehl Verena, Goldiwil (Thun) (01.03.)
 Bricalli Giovanni, Giubiasco (12.03.)
 Bütler Alois, Schongau (08.03.)
 Christen Rosmarie, Rämismühle (15.03.)
 Conti-Grandi Dante, Menzonio (16.03.)
 Dafflon Gilbert, Chavannes-près-Renens (08.03.)
 Diolosa Placido, Zürich (24.03.)
 Duft Anton, Kaltbrunn (15.03.)
 Eberhard Fritz, Schnottwil (31.03.)
 Emmenegger Rita, Ruswil (20.03.)
 Gehri Hans, Meikirch (16.03.)
 Gilliland-Hauser Norbert, Pully (26.03.)
 Godel Bernard, Fribourg (19.03.)
 Gogniat Simone, Colombier VD (22.03.)
 Graf Irene, Roggliswil (25.03.)
 Grauer Antoinette, Romainmôtier (15.03.)
 Guidicelli Giuseppe, Savosa (14.03.)
 Haas Ernst, Schaffhausen (24.03.)
 Gehri Hans, Meikirch (16.03.)
 Hardegger Hans, Wildhaus (19.03.)
 Haudenschild Erich, Binningen (27.03.)
 Heimberg Otto, Spiez (28.03.)
 Herrmann Cölestin, Obersaxen (08.03.)
 Hersperger Michel, Epalinges (08.03.)
 Hirschi François, Neuchâtel (31.03.)
 Kennel Alfred, Goldau (22.03.)
 Leibacher Johann, Aettenschwil (20.03.)
 Leoni Enrico, Cavigliano (28.03.)
 Leuenberger Andreas, Aefligen (11.03.)
 Lipp-Schneider Brigitta, Untervaz (28.03.)
 Locher Katharina, Galmiz (05.03.)
 Luna Nilvana, Winterthur (15.03.)
 Lüscher Walter, Zürich (01.03.)

Pensionamenti**Posta Immobili, Management e Servizi**

Meier Fulgencia, Nürensdorf
 Santini Antonio, Genève
 Thomas Elisabeth, Düringen
 Zimmermann Marlies, Arbon

PostMail

Amrein Sonja, Kriens
 Della Casa Marcel, Fällanden
 Frusetta Renata, Torre
 Gisler Jakob, Altdorf UR
 Graf Ulrich, Magden
 Hofmann Ulrich, Wettingen
 Kieliger Mario, Härkingen
 Locher-Müller Franziska, St-Aubin NE
 Marmet Walter, Belp
 Meyer Rolf, Basel

Peter Alfred, Neuchâtel
 Pol Erna, Chur
 Rütsche Willy, Uzwil
 Scheidegger Hans Ulrich, Huttwil
 Sigel Christian, Adligenswil
 Sigg Christine, Basel
 Thommen Cäcilia, Basel
 Zbinden-Witschi Agathe, Corgémont
 Zraggen Anna, Riazzino
 Züllig Marcel, Genève

PostLogistics

Gieranczyk Jerzy, Baar
 Keller René, Effretikon
 Koch Josef, Rothenburg

Rete postale e vendita

Christ Marius, Bern

Egli Priska, Emmenbrücke
 Moriggia Adriana, Vernate
 Ramseier Margrit, Zug Laubenhof
 Schmid Nelly, Zürich

PostFinance

Nyffenegger Johann, Bern

AutoPostale

Girardin Maurice André Urbain,
 Le Crêt-du-Loche
 Leibzig Suzanne, Yverdon-les-Bains
 Schaller Gilles, Develier

Swiss Post Solutions

Reist Brigitta, Olten

Magnin Jean-Marc, Genève (24.03.)
 Maier Hildegard, Zürich (26.03.)
 Marmy André, Lausanne (25.03.)
 Meister Mariette, Hinterkappelen (14.03.)
 Montorfani Bruna, Figino (14.03.)
 Müller Max, St. Gallen (10.03.)
 Nater Walter, Hugelshofen (02.03.)
 Paupe-Marchand Clément, Courrendlin (04.03.)
 Reichel Arnold, Birsfelden (31.03.)
 Roesli Jean-Pierre, Lausanne (08.03.)
 Schild Ernst, Brienz BE (17.03.)
 Schmidhalter Pius, Termen (21.03.)
 Schneider Hans, Neueneegg (13.03.)
 Sigrist Rudolf, Kriens (25.03.)
 Spieler Kurt, Tartar (11.03.)
 Stampfli Anton, Wiedlisbach (19.03.)
 Stauffer Freddy, La Chaux-de-Fonds (04.03.)
 Steffen August, Stallikon (04.03.)
 Stettler Werner, Küsnacht ZH (27.03.)
 Stopper Urs, Port (31.03.)
 Strebel Josefa, Wohlen AG (22.03.)
 Streiff Hans, Schwändi b. Schwanden (06.03.)
 Suter-Keller Josef, Diessenhofen (22.03.)
 Vogelsperger Robert, Basel (08.03.)
 Walz Arnold, Petit-Lancy (18.03.)
 Zanini Silvano, Bern (24.03.)
 Zbinden Werner, Steffisburg (31.03.)
 Zwahlen Fritz, Gwatt (Thun) (06.03.)

Bornex-Fueg Jacqueline, Henniez (25.03.)
 Bühlmann Willy, Oftringen (15.03.)
 Bumm-Schneider Gertrudis, Hinterkappelen (26.03.)
 Cadau-Rodriguez Carmen, Genève (14.03.)
 Cereghetti Orlando, Viganello (15.03.)
 Champod Edouard, Treycovagnes (20.03.)
 Coquoz Pierre, Bulle (19.03.)
 De Simone-Erhardt Gertrud, Italia (15.03.)
 Demierre Claude, Vuadens (30.03.)
 Di Leone Maria, Bern (20.03.)
 Dörig Josef, Gonten (20.03.)
 Duvoisin Evelyne, Yverdon-les-Bains (07.03.)
 Eberle-Gerber Gertrud, Hinwil (24.03.)
 Ettinger Erwin, Davos Platz (27.03.)
 Fässler Werner, Schönenberg an der Thur (13.03.)
 Favre Edgar, Les Diablerets (30.03.)
 Feuz-Grossmann Hansruedi, Ostermundigen (30.03.)
 Fischer-Sommer Margaretha, Suhr (04.03.)
 Flückiger Verena, Biel/Bienne (29.03.)
 Forrer Edith, Elgg (22.03.)
 Furrer-Ochsner Robert, Münchenstein (26.03.)
 Hauri Ines, Bernex (28.03.)
 Helmers Stephan, Büren an der Aare (29.03.)
 Hersche Martin, Waldkirch (21.03.)
 Herzig Franz, Langenthal (03.03.)
 Hutter Julia, Zürich (15.03.)
 Judas Peter, Gersau (27.03.)
 Kryenbühl Eduard, Einsiedeln (22.03.)
 Lambert Roger, Genève (31.03.)
 Maag-Hugener Silvia, Winterthur (02.03.)
 Marty Georges, Genève (26.03.)
 Müller Pierrette, Löhningen (10.03.)
 Oberholzer Kurt, Dättwil (02.03.)
 Oberson Gaston, Münsingen (08.03.)

Ortu Angelo, Crissier (30.03.)
 Paggi Dora, Chiasso (06.03.)
 Peter-Aebersold Gertrud, Amsoldingen (15.03.)
 Plattner Delphine, Dulliken (05.03.)
 Rohrer Josef, Niederrickenbach (19.03.)
 Rothenbühler-Fankhauser Helena, Grosshöchstetten (10.03.)
 Rusconi Marino, Sementina (24.03.)
 Salis Giuseppe, Palézieux-Village (04.03.)
 Scheidegger-Widmer Charlotte, Täuffelen (28.03.)
 Simon Daniel, Dailens (12.03.)
 Spälti-Lautenschlager Margrit, Zürich (02.03.)
 Spielmann Gerhard, Aarburg (19.03.)
 Stäheli-Antholzer August, Berg TG (26.03.)
 Stalder Josef, Zuzgen (27.03.)
 Stékoffer Jean, Biel/Bienne (07.03.)
 Straubhaar Rita, Arlesheim (18.03.)
 Stucki Rudolf, Belpberg (15.03.)
 Vogt-Schenker Rosmarie, Zetzwil (23.03.)
 Wagner Hans, Bauma (09.03.)
 Wallimann Pius, Alpnach Dorf (24.03.)
 Weyermann Margrit, Emmenbrücke (28.03.)
 Widmer Karl, Rätterschen (10.03.)
 Wuerzer Gertrud, Wienacht-Tobel (06.03.)
 Zimmermann Werner, Oberrieden (22.03.)
 Zryd Samuel, Tavannes (29.03.)
 Zurbrugg Jakob, Uttigen (10.03.)

Cerchiamo proprio voi!

Compiete quest'anno 75, 80, 85, 90, 95 o 100 anni? Andate in pensione oppure festeggiate 40 o 45 anni di servizio nel 2016? Vorreste essere i protagonisti di una breve intervista con foto, come Marlies Zimmermann (p. 25) e ricevere in regalo la vostra foto-ritratto professionale? Allora cerchiamo proprio voi! Scriveteci le informazioni sull'anniversario (cosa e quando) per e-mail all'indirizzo redazione@posta.ch e/o per lettera a:

La Posta Svizzera SA
 redazione «la Posta» (K11)
 Wankdorfallee 4
 3030 Berna

75 anni

Aeschlimann-Tilliot Elsbeth, Therwil (07.03.)
 Bachofen-Vassella Francesca, Uster (18.03.)
 Balzarolo Eugenio, Brusio (09.03.)
 Beglinger Fritz, Ennetbühl (24.03.)
 Biffrare Pascal, Orsonnens (21.03.)
 Boeniger Karl, Glarus (28.03.)

Condoglianze

Personale attivo

Tecnologia dell'informazione

Künzli Franziska Regina, Bern
 Zollikofen, geb. 1964

Posta Immobili, Management e Servizi

Presente Carla, Wetzikon ZH, geb. 1953

PostMail

Diga Abdelaziz, Eclépens, né en 1963
 Postel Marie-Sabrina, Nyon, née en 1967

PostLogistics

Balmer Marcel, Härkingen, geb. 1959

Falaise Thierry Pascal, Genève, né en 1969

AutoPostale

Leimgruber Pius, Frick, geb. 1953

Pensionati

Altherr Werner, Gümligen (1939)
 Bardin Eliano, Riazzino (1931)
 Blondel Albert, Lutry (1925)
 Braschler-Reinle Alice, Olten (1949)
 Buttet Roger, Etoy (1941)
 Caluori Josy, Altdorf UR (1920)
 Chaney André, Clarens (1934)
 David Philippe, Rueyres (1943)
 Dopple Franz, Kaltenbach (1936)
 Dubois Helene, Petit-Lancy (1932)
 Monod Jean-Marc, Denges (1943)
 Fahrni Beat, Genève (1949)

Felber-Furter Anna, Leibstadt (1923)

Geisseler Jakob, Neuenkirch (1929)
 Geisseler Paula, Landquart (1930)
 Ghielmini Bruno, Viganello (1932)
 Graf Walter, Teufen AR (1928)
 Hinder Karl, Buttikon SZ (1933)
 Huber Heinz, Winterthur (1932)
 Hunziker Edmond, Zürich (1928)
 Kälin Karl, Einsiedeln (1955)
 Kaeser Hans, Reinach BL (1925)
 Lambrigger Alexandre, Carouge GE (1936)
 Loosli Rita, Bern (1930)
 Mazotti-Lehner Dorly, Heimberg (1952)
 Moser Rosemarie, Buochs (1940)
 Moser Erich, Röthenbach im Emmental (1941)
 Ramelli Guido, Madrano (1930)

Reinhardt-Bachmann Maria, Volketswil (1941)
 Reinmann Bernhard, Walliswil b. Niederbipp (1941)
 Rossier Alphonse, Genève (1930)
 Ruffieux Pierre, Echarlens (1938)
 Schär Otto, Romanshorn (1927)
 Scherer Alfred, Meggen (1931)
 Scherz Jean-Paul, Courtelary (1948)
 Vogt Kurt, Muttenz (1923)
 Walker Franz, Gossau ZH (1947)
 Walker Karl, Dällikon (1943)
 Weber Hans-Rudolf, Faulensee (1941)
 Winiger Anton, Zürich (1927)
 Wolf Josef, Kriens (1931)
 Wyss Hans, Bern (1943)



Concorso

Conoscete la soluzione di pagamento mobile TWINT? Inviare la foto di un terminale Twint all'indirizzo redazione@posta.ch. Il prossimo mese le foto saranno pubblicate online. L'autore dell'immagine più bella vincerà un paio di cuffie Urbanista modello «Copenhagen».

© Dominic Büttner

Il punto di accesso del mese: My Post 24

Con oltre 3500 punti di accesso, la Posta è a disposizione dei suoi clienti su tutto il territorio svizzero. Uffici e agenzie postali, sportelli automatici per i pacchi, sito internet, Twint: la Posta propone una grande varietà di soluzioni per rispondere alle diverse esigenze e semplificare la vita dei clienti, offrendo operazioni postali sempre più pratiche. Gli sportelli automatici My Post 24, come questo della stazione di Zurigo, permettono ai clienti di ricevere e spedire pacchi e lettere raccomandate 24 ore su 24, sette giorni su sette. Grazie a SpeedyShop, i clienti vi possono anche ricevere i prodotti acquistati sul sito internet della Migros, 30 minuti dopo averli ordinati. ■

posta.ch/punti-di-accesso